QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 46-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 4 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 261

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-552, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (eccedenze di 50 mm. L. 250; adesioni dir. Banc L. 1000 più L. 200 per mm.). Echi di cronaca e Economia annuncio L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio

MOVIMENTATA GIORNATA POLITICA A ROMA

Un passo rientrato dei liberali per aprire una crisi generale

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio - Riunioni di gruppi e di direzioni di partito - Polemica nell'interno del PSLI

LA CRISI D'UN PARTITO

Il Paese aspetta

Non sappiamo se anche persone molto pratiche di storia parlamentare italiana riuscirebbero a trovare un caso analogo alla crisi ministeriale odierna. Il termine stesso di « crisi ministeriale » è in pari tempo troppo e troppo poco. I ministri socialdemocratici se ne vanno dal governo non per un dissenso con i colleghi o con il Presidente del Consiglio; e neppure perchè un dissenso sia sorto fra il governo e la direzione del loro partito: Chè, anzi, questa per prima riconferma la linea di condotta coalizionista e dichiara addirittura che nulla è mutato nelle relazioni fra il partito socialdemocratico e gli altri partiti della coalizione ministeriale e, più in generale, che la situazione politico-parlamentare rimane quella di prima. Dichiarazioni ripetute e amplificate, per quanto sappiamo, dalle lettere dei ministri dimissionari.

Il Presidente del Consiglio da una situazione simile si è trovato posto in un bell'imbarazzo. Evidentemente egli non può compiere nessun passo che implichi da sua parte una non accettazione di questa riaffermata solidarietà della direzione socialdemocratica, anche se in seno al P.S.L.I. si muovono forti correnti contrarie alla direzione stessa. D'altra parte non può limitarsi a tenere, sui seggi vacanti, il cappello e il pastrano dei ministri che se ne vanno. Deve provvedere in qualche modo a sostituirli; ma provvedere in modo da non rendere definitivo un allontanamento, che i dimissionari per primi sembrano considerare provvisorio e che egli desidera vivamente che tale sia. Donde l'espediente dell'*interim* per i portafogli vacanti; ma poichè un ministro interinale deve pur fare il ministro, e d'altra parte i voti e le voci dei dimissionari vengono a mancare in seno al Consiglio, viene a porsi in ogni modo la questione dell'equilibrio governativo e della dosatura coalizionista. E ciò anche senza fermarsi su altre facili osservazioni riguardo alla precarietà della soluzione; e pure ammettendo che repubblicani e liberali se ne contentino.

La verità è che questa non è la crisi del ministero De Gasperi e della coalizione del 18 aprile; ma è crisi dello stesso Partito socialdemocratico, o P.S.L.I. Quando esso si costituì furono parecchi coloro — socialisti e non socialisti — che trassero un respiro di sollievo: ecco, essi dissero, che finirà l'equivoco del socialismo fusionista, rinascita del vecchio massimalismo. I socialisti intransigenti integralisti, seguaci dell'ortodossia marxistico - classistica, andranno con Nenni; i socialdemocratici, o laburisti, andranno con Saragat. Nient'affatto: vi fu, in un settore e nell'altro, un rimescolamento confusionario per cui, al trar dei conti, risultò che nel Partito nenniano c'erano un paio di socialismi diversi, e in quello saragatiano almeno altrettanti. Comparve in mezzo « Unità socialista » ad operare discriminazioni e raggruppamenti: ma il risultato fu, ed è oggi più che mai, di accrescere la confusione, moltiplicando le tendenze e le sfumature. Venne da ultimo la secessione di Romita, anch'essa col medesimo risultato.

A parte ogni valutazione, e cioè come semplice constatazione di fatti, non si può dubitare che siano nel vero Saragat e la direzione del P.S.L.I. quando ritengono che dietro la questione della partecipazione o meno al governo, come è agitata dalla minoranza del P.S.L.I., da « Unità socialista », da Romita, si nasconde una divergenza di principio, e cioè nè più nè meno che una diversa concezione del socialismo. Coloro difatti ne fanno una pregiudiziale, mentre rimanendo sul piano democratico essa non può essere che una cosa contingente, un affare di opportunità. Farne una pregiudiziale significa appunto tornare alla posizione massimalistica, al classismo marxistico puro, all'intransigenza astensionistica. Pare impossibile che dopo mezzo secolo il socialismo italiano sia ancora al punto di prima.

Di ciò non si può attribuire nessuna responsabilità diretta al Presidente del Consiglio e al suo partito, appunto perchè è crisi interna, e cronica, di un altro partito. Tuttavia ci si può domandare se un diverso funzionamento della macchina governativa, una più redditizia sua attività, un programma sociale più concreto ed effettivamente attuato, non avrebbero servito ad illuminare i cervelli, a stimolare le buone volontà, a mettere in minoranza quelle cattive, eliminando anche i loro pretesti. E una cosa è certa: che la crisi odierna procura un nuovo indugio (anche se non avrà più gravi conseguenze) all'opera costruttiva del governo. Quanto questa sia urgente, ammoniscono i fatti di Calabria, che tutti hanno compreso non potersi ridurre a semplici incidenti di ordine pubblico, a semplici episodi di illegalismo da liquidare con i carabinieri.

Non è retorica dire che il Paese aspetta. Sarebbe bene che i custodi delle nuove tavole di partito, gli spaccatori di capelli in due e in quattro, lo comprendessero.

l. a.

Drammatiche alternative

Cocco Ortu e Bellavista si dimettono dalla direzione del PLI

Roma, 3 novembre.

Domani sarà a Roma il Capo dello Stato e finalmente avremo una parola decisiva per la soluzione della crisi. E' chiaro e noto quello che De Gasperi gli andrà a proporre: poichè i partiti della coalizione hanno riconfermato la validità della formula sanzionata il 18 aprile, l'espediente dell'*interim* sembra il più logico e il più ovvio al Presidente del Consiglio.

L'improvvisa voce

Farà valere che, all'atto pratico, il governo provvisorio non durerà che poche settimane e non ha buoni motivi di consistenza inducono a prescegliarne la formula. Fida che il Presidente della Repubblica non abbia nulla da obiettargli, e potrebbe perfanto passare senz'altro a indicargli i nomi dei successori interinali. Così la crisi rientrerebbe.

Se sia bene o sia male è una questione da decidere in sede differente: qui si dice soltanto che questa soluzione è tornata ad apparire come la più probabile a tarda ora di questa sera, dopo che un improvviso avvenimento, per qualche tempo, ha fatto credere che una crisi più vasta sarebbe stata aperta. Verso le 9 e mezzo da via Frattina, dove si era riunita la direzione del partito liberale, è venuta difatti la notizia che era stato approvato un ordine del giorno dell'on. Bellavista e del prof. Cassandro nel quale si invitava il Presidente del Consiglio a seguire la prassi costituzionale per la soluzione della crisi.

La « prassi » intesa in questo senso è qualchecosa di diverso dall'espediente interinale. Si diceva che la grande maggioranza dei componenti della direzione aveva approvato la decisione con dieci voti contro tre; si deduceva che i ministri del partito liberale avrebbero seguito l'esempio dei socialdemocratici e che le loro dimissioni sarebbero state il segnale della crisi generale.

Cinque esponenti liberali — l'avvocato Villabruna e gli onorevoli De Caro, Casati, Grassi e Giovannini — si sono subito recati al Viminale a avrebbero detto al Presidente del Consiglio che la crisi è nei fatti: non si tratta di aprirla, ma di prenderne atto. Secondo l'opinione degli esperti liberali il Presidente del Consiglio avrebbe quindi dovuto presentarsi al Capo dello Stato per dare le dimissioni; questo vuole la prassi. Nulla avrebbe impedito naturalmente che l'on. De Gasperi, una volta ottenuto il reincarico dopo le rituali consultazioni, ricomponesse il governo secondo la stessa formula di oggi. Questo il parere dei liberali: ad esso il Presidente del Consiglio avrebbe opposto che, a suo giudizio, la situazione non è ancora così grave e non richiede quindi decisioni così drastiche.

Quali siano i fatti non si sa: comunque l'asserzione ha servito egregiamente a rendere persuasiva la risposta interlocutoria del Presidente del Consiglio e i cinque liberali sono usciti dal suo studio per fare ritorno a via Frattina. Non hanno smentito l'esistenza dell'ordine del giorno, hanno parlato solo di tendenze che s'erano manifestate in seno alla direzione e di alcuni chiarimenti richiesti in via ufficiale al Presidente del Consiglio. Poi si sono chiuse nuovamente le porte della sala di riunione e la seduta è ricominciata a tarda notte per esaminare le spiegazioni date da De Gasperi al passo da essi compiuto perchè la crisi entrasse sul binario costituzionale. Tali ragioni, a quanto si apprende, sono numerose. Tra l'altro il Presidente del Consiglio ha informato i liberali che essi si assumono la responsabilità di una crisi ben grave, quale la pratica rottura della coalizione. Valutate le dichiarazioni di De Gasperi, la direzione ha approvato un ordine del giorno anodino col quale, in sostanza, si rimanda ogni ulteriore esame della situazione all'8 corrente pur « confermando la sua fiducia nella collaborazione governativa dei Partiti democratici » e ritenendo « consigliabile una soluzione costituzionale ». L'espressione « consigliabile una soluzione costituzionale » è stata apposta nel comunicato per evitare che i sostenitori di questa tesi rassegnassero le dimissioni. In altri termini i motivi opposti da De Gasperi alla delegazione liberale sono stati accettati in pieno dalla Direzione liberale, ad eccezione di due suoi rappresentanti, e cioè il Cocco Ortu e il Bellavista, che si sono dimessi dalla direzione.

Si può dire pertanto che la giornata si è conclusa con un colpo di scena rientrato, che la situazione rimane fluida nel campo dei partiti e che, fino a un ulteriore pronunciamento del partito liberale, non si potranno avere nuove indicazioni; tanto che lo stesso De Gasperi ha dichiarato, lasciando il Viminale a notte inoltrata: « Non c'è assolutamente nulla di nuovo ».

Fino al pronunciato del colpo di scena la giornata aveva avuto alternative di distensione e di drammaticità. Lunghe e frequenti le conversazioni fra De Gasperi e gli uomini politici interessati alla situazione; prima il ministro Giovannini incaricato ufficiosamente dai liberali di raccogliere notizie e precisi elementi; quindi Pacciardi, che aveva avuto dai repubblicani un incarico analogo e finalmente l'on. D'Aragona, segretario del P.S.L.I., ai erano avvicendati al Viminale.

Al Viminale

Prima a riunirsi sono stati i socialisti nella sala di Montecitorio riservata ai loro gruppi parlamentare. Mancava in un primo tempo il numero legale, essendo solo sedici i presenti; poco dopo, comunque, giungeva Saragat, e in diciassette è cominciata la discussione. E' stato presentato un ordine del giorno dell'on. Zagnfini improntato ad una critica molto severa dell'operato della direzione e dei ministri. Se ne è discusso vivacemente e infine è stato ritirato. Si è incaricato l'on. Bennani di formularne un altro più conciliante e riguardoso nella forma, pur se altrettanto perentorio nella sostanza.

Vi è detto infatti che il gruppo parlamentare « prescinde » da una valutazione dei motivi che hanno determinato le decisioni della direzione del partito: e questa è una riserva che appare già abbastanza grave. Ma non è tutto: nel secondo capoverso dell'ordine del giorno il gruppo « dà mandato al proprio direttivo di immediatamente iniziare con i rappresentanti di tutte le correnti di unificazione socialista i collegamenti necessari ad una sollecita chiarificazione ». Quest'ordine del giorno è stato approvato da tredici voti contro quattro astenuti.

Con questa maggioranza il gruppo ha quindi sconfessato l'operato della direzione per quello che riguarda la dichiarata necessità di rottura con gli autonomisti di Silone e di Romita e con la corrente di centro-sinistra: e difatti Romita, non appena ne ha avuto la notizia, ha dichiarato: « Interpretando nel senso più favorevole la decisione del gruppo parlamentare, mi pare che sia un passo decisivo per il ristabilimento delle posizioni unificatrici nel seno del PSLI».

E Saragat? Ha scritto per l'*Umanità* un editoriale che forse è il più violento di quanti si conoscano nella sua produzione giornalistica. Dichiara in esso che la mozione votata ieri dall'esecutivo delle correnti di sinistra, e di centro « è un triste documento di insensibilità morale e di ottusità politica ». Dichiara che i « centro-sinistri » hanno preso una strada che provoca « la massima delusione in chi aveva sperato di scorgere, oltre i settarismi, i personalismi, i ripicchi di cui i nostri giovani e vecchi turchi sono travagliati, un atomo di sensibilità politica ». Dice ancora che la risposta del centro-sinistra « è squalata, puerile, ingiuriosa ». Perchè? Poichè afferma niente meno che « è un trucco combinato con De Gasperi. È una manovra per non andare al congresso di unità. Non vanno al congresso perchè dicono di essere battuti ecc. ecc. « Ma non c'è uno, dice uno dei centro-sinistri che capisca che queste sciocchezze pongono chi le afferma fuori della politica? ».

Le dichiarazioni

Sarà inutile continuare nel florilegio, basti dire piuttosto che, in sostanza, la mozione votata ieri dai centro-sinistri è in tutto identica all'o.d.g. votato oggi dal gruppo parlamentare della Camera. Non è improbabile che Saragat abbia nel gruppo parlamentare del Senato una sede di appello che gli può dar ragione: ma rimane evidente che la situazione resterebbe molto fluida.

Di questa infatti si preoccupa Da Gasperi, che dalle decisioni dei gruppi degli esecutivi e dei prossimi congressi socialisti attende indicazioni per poter prendere una definitiva decisione. Lo ha confermato stamattina ad un nostro redattore, al quale ha detto:

"Ho la ferma convinzione che la socialdemocrazia abbia nella vita politica italiana una funzione precipua: quella di contribuire, nel suo specifico campo d'azione ed un processo di deboloscevizzazione e nello stesso tempo di dare anche la sua opera al processo di rinnovamento sociale. E' anche per questo che in ogni occasione ho evitato di lasciarmi influenzare dai rapporti numerici, considerando con la maggior simpatia le affermazioni di un partito che ha come fondamento il postulato della democrazia politica".

Tali considerazioni hanno provocato una commento spontanea: « Di fronte alle prospettive di secessione delineatesi nel P.S.L.I. con la probabile uscita degli anti-collaborazionisti, non crede Lei, signor presidente, che Saragat e i suoi amici potrebbero restare in quanto sostenuti da una base più compatta al governo senza attendere la sanzione congressuale? ».

"Penso che le dimissioni dei ministri socialisti democratici non siano più solo un'affermazione politica che la loro direzione abbia voluto fare, ma anche un impegno di carattere personale. E' ovvio che in queste condizioni il congresso di Napoli (casi d'altra parte co-

Oggi le decisioni sull'energia elettrica

Milano, 3 novembre.

Purtroppo le notizie sulla energia elettrica non sono tali, neppure dopo il recente incontro del commissario prof. Bottani con il ministro Tupini, avvenuto l'altro ieri a Milano, da consentire la speranza in un'ulteriore sospensione del decreto numero 3 che contempla nuove riduzioni sul consumo di energia per le industrie. Il sollievo recato dalle recenti piogge è stato purtroppo effimero. La produzione di energia elettrica nell'alta Italia, nella settimana dal 23 al 30 ottobre, è stata di 204,1 milioni di kwh per l'energia prodotta con acque fluenti, 17,8 milioni di energia termica, 2,8 milioni di energia di serbatoio. Un totale cioè di 224,2 milioni di kwh contro i 218,7 milioni di kwh della settimana precedente. Lo avanzo dei bacini riguarda soltanto le centrali piemontesi mentre la situazione è stata leggermente migliore per gli altri bacini del nord Italia. Per questo le riserve idriche sono salite a 1127 milioni di kwh contro 1110 milioni della settimana precedente. Lo avanzo complessivo che nella settimana dal 16 al 23 ottobre era stato di ben 48,2 milioni di kwh si è quindi ridotto di 2,8 milioni.

Tuttavia rispetto alle riserve idriche dello stesso periodo dello scorso anno il deficit appare ancora in lieve aumento con 319 milioni di kwh contro i 312 milioni della precedente settimana. Un fattore nuovo e del tutto sfavorevole è poi intervenuto a modificare la situazione. Si tratta del repentino abbassamento della temperatura che ha fatto seguito al breve periodo delle piogge e che è destinato a contrarre la portata delle acque fluenti dai ghiacciai alpini. Si presume quindi che le note restrizioni in sospeso da alcune settimane potranno divenire operanti a partire dal 7 novembre in seguito alle più disagiate condizioni della regione veneta. Ad ogni modo qualsiasi decisione in proposito sarà presa domani 4 dalla commissione degli industriali elettrici appositamente convocata.

Vittorio Gorresio

Arresto del conte De Récy il "deputato gangster,,

La Camera ode il racconto delle tragiche rocambolesche imprese e concede l'autorizzazione a procedere -- L'accusato sale audacemente alla tribuna

Antonio De Récy (al centro) al momento dell'arresto. (Telefoto).

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 novembre.

Il conte Antonio de Récy, deputato all'Assemblea nazionale, è stato arrestato oggi alle 5,30 mentre usciva da Palazzo Borbone. Un agente gli si è avvicinato, si è tolto il cappello e gli ha mostrato il mandato di cattura spiccato contro di lui dal giudice istruttore di Arras sul quale sono specificate, tra le altre, queste imputazioni: furto, furto con scasso, ricettazione, truffa, falsificazione dei timbri dello Stato. Récy non si è opposto: ha sorriso e ha seguito l'ispettore che lo ha fatto salire su una automobile. Non portava il cappotto, era vestito di scuro molto elegantemente, da ufficiale di cavalleria della riserva quale è; batteva contro il suo fianco sinistro la manica vuota della giacca: il deputato perse un braccio nella breve guerra del 1940 dalla quale uscì con la fama di un eroe.

Poco prima l'Assemblea nazionale aveva votato l'autorizzazione a procedere. Un solo deputato, oltre Récy, conosce un probabilmente tutta la verità: il radicale De Moro Giafferi, il più celebre avvocato da Corte d'Assise che abbia la Francia. E' lui che assiste Récy. Moro Giafferi sedeva al suo solito banco e ha votato, come tutti gli altri, l'autorizzazione a procedere. Chiacchierava tranquillamente con i vicini durante il dibattito; ma nessuno poteva sperare di avere la minima confidenza dall'uomo che porta ancora con sè, senza mai tradirle, le rivelazioni di un cliente ancora più famoso, ossia Landru.

Il colpo dei 100 milioni

Per primo è salito alla tribuna il relatore, un deputato comunista, e ha elencato sulla base dell'istruttoria le gravi presunzioni di colpa contro il collega golliste.

La storia è già nota, ma è bene riassumerla. Alcuni mesi fa un cassiere della tesoreria di Arras ritirò in due riprese cento milioni in buoni del tesoro e li consegnò, per il compenso di soli centomila franchi, a un avventuriero di nome Dordain, che lo aveva incitato al furto. Questo Dordain, che è tuttora latitante, è colpevole di altri delitti. Gran resistente, deputato alla consulta dopo la liberazione, giudice all'Alta Corte di giustizia, sarebbe in realtà un delatore. Gli si attribuisce l'assassinio di una amica che avrebbe conosciuto il retroscena delle sue attività, e anche la partecipazione a imprese di gangsters. Attraverso Dordain, Récy fu coinvolto, secondo l'istruttoria, nel furto dei buoni del tesoro. Insieme spacciarono i titoli e dopo divisero il ricavato.

I complici minori, cioè il cassiere e due uomini che trattavano gli affari privati del deputato, lo accusano concordemente. Anzi uno dei tre, l'italiano Sciorato, pregiudicato, dichiara che Récy era con lui al momento del suo arresto, avvenuta davanti allo sportello di una banca durante il tentativo di negoziare una parte dei buoni del tesoro. Sciorato aggiunge che i titoli erano stati rubati due volte: non solo erano stati sottratti dalla cassaforte della tesoreria di Arras; erano stati anche rubati da lui e Récy, in un secondo tempo, nell'appartamento di una amante di Dordain, dove tutti e due erano penetrati scassinando la porta. Altre circostanze molto gravi pesano contro il deputato: per esempio un ingente versamento da lui fatto dopo il furto a certi suoi creditori e la somma stanziata a una società della quale divenne il presidente.

Finito il discorso del relatore, Récy è andato alla tribuna. Aveva seguito con attenzione la relazione, limitandosi a fare di quando in quando qualche gesto di sorpresa e qualche esclamazione. Salito a'la tribuna ha proclamato la propria innocenza con voce drammatica. Alto, magro, di colorito naturalmente pallido, Récy ha un gran fare aristocratico e maniere molto disinvolte e sicure che le gravi accuse non hanno in nessun modo alterate. Si è detto favorevole all'autorizzazione a procedere contro di lui: così almeno potrà difendersi e provare di quale macchinazione sia vittima. Finora, invece, essendo la Camera in vacanze, non aveva potuto farsi ascoltare dal giudice istruttore perchè questi rifiutava di sentirlo fino a quando l'immunità parlamentare la copriva. Nemmeno le sue dimissioni potevano avere conseguenze giuridiche: per dare ad esse pieno effetto occorreva l'approvazione dell'Assemblea, cosa impossibile durante le vacanze. Così per tre mesi il deputato non aveva potuto difendersi nè essere messo sotto accusa: la polizia lo seguiva da per tutto senza poterlo toccare. Récy si è dichiarato soddisfatto di poteri finalmente sottoporre alla procedura penale; fornirà alla giustizia tutte le spiegazioni necessarie.

L'applauso e l'arresto

Al suo passato di combattente della guerra e del maquis ha accennato solamente per affermare che, conoscendo il suo coraggio, i deputati potevano comprendere che avrebbe preferito la morte al disonore se avesse commesso veramente quanto gli viene contestato.

Finito il discorso, tre o quattro deputati, fra i quali una donna, hanno applaudito. Erano amici personali dell'accusato. Poi è stata votata la autorizzazione a procedere e infine le guardie, che aspettavano fuori del Parlamento, hanno arrestato il conte.

L'affaire Récy ha vivamente impressionato tutta la Francia. La tribuna erano piene e gruppi di curiosi aspettavano intorno a Palazzo Borbone. Quasi tutti consideravano Récy come colpevole e perciò tanto più straordinaria è sembrata la sua audacia di presentarsi alla Camera e di salire alla tribuna per difendersi. E' un caso forse unico nella storia del parlamento francese nella quale pure non son mancati gli scandali e deputati colpevoli. Non si era mai visto nessuno affrontare accuse tanto gravi e documentate con una impassibilità e una freddezza così complete. L'affaire si avvia adesso alla sua conclusione e, dopo tre mesi di libertà, quello che viene chiamato il deputato gangster è chiuso in carcere.

Domenico Bartoli

Si riapre la polemica sui rapporti anglo-italiani

La sensazionale pubblicazione di un telegramma che Bevin avrebbe inviato all'ambasciatore Mallet - Accuse al Governo di Roma e alla stampa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

Diciamolo pure senza perifrasi, il documento segreto attribuito a Bevin sulle relazioni anglo-italiane pubblicato dalla rivista americana *Newsweek* ha lasciato il mondo diplomatico letteralmente senza fiato. Qualcuno, come *L'Evening Standard* sostiene senz'altro che il documento è autentico.

Il telegramma

Si tratterebbe del testo di un telegramma confidenziale sulle relazioni anglo-italiane mandato da Bevin all'ambasciatore britannico a Roma sir Victor Mallet e sulle rimostranze che l'ambasciatore avrebbe dovuto fare al nostro ministro degli Esteri nella loro conversazione di qualche settimana fa. Bevin avrebbe scritto fra l'altro:

« Trovo incredibile che uomini di Stato italiani che occupano cariche responsabili tirino sassate contro di noi. E' deplorevole che in un momento in cui cerchiamo di resistere tenacemente alle minacce esterne un membro del mondo democratico scateni una campagna falsa ed artificiosa contro un altro Paese democratico. Che cosa direbbero gli italiani quando parlano di un nostro atteggiamento ostile nei loro confronti, durante le trattative per il Patto atlantico? Gli italiani debbono sapere — continua il testo citato — che noi non possiamo avere con loro relazioni dello stesso genere di quelle che abbiamo coi Paesi del Patto di Bruxelles. Abbiamo concluso, a norma del Patto di Bruxelles, accordi di carattere delicato e l'Italia non ha nulla a che vedere con essi. E gli Stati Uniti e la Francia sono su questo pienamente d'accordo con noi.

« Io — proseguirebbe Bevin — sono accusato di non vedere l'importanza dell'inclusione delle frontiere settentrionali dell'Italia nella linea difensiva occidentale. Mi si rende responsabile della mancata ispezione del Maresciallo Montgomery alle difese italiane, durante la visita che questi ha fatto alla frontiera alpina francese. Egli può agire solamente nel settore di cui è responsabile, in conformità delle decisioni delle potenze occidentali.

« Sento sempre da terzi che l'Italia fa delle lamentele — dice la nota —, ma non l'ho mai sentito dallo stesso conte Sforza. Recentemente, io ho avuto diverse, libere e franche conversazioni col conte, e non è stato certamente lui a provocare queste discussioni, come il Ministero degli Esteri italiano vuol farci credere.

« Io non m'aspetto che l'atteggiamento dell'Italia verso di noi migliori, fino a quando non sarà risolta la questione coloniale. Ma mi attendo dagli uomini di Stato italiani che facciano cessare la campagna di stampa. E faccio affidamento anche sul buon senso degli italiani perchè si rendano conto che il dissenso sulle loro richieste non significa insufficienza d'amicizia e di comprensione da parte nostra ».

Il documento sarebbe arrivato alla rivista americana tramite Washington, perchè copia del telegramma di Bevin a Mallet era stato mandato — com'è abitudine del Foreign Office — a tutte le altre ambasciate interessate nelle questioni italiane.

Sui giornali inglesi la notizia ha avuto commenti dispariati. Il *Daily Herald*, organo del Governo, si tiene cautissimo e si limita a dire che la pubblicazione del *Newsweek* era certamente « una versione alquanto sensazionale dei commenti del Foreign Office sulla recente campagna anti-britannica della stampa italiana. Attacchi di questa natura — scrive il *Daily Herald* — provocano naturalmente una certa indignazione e senza dubbio delle proteste furono fatte al Governo italiano ».

Un punto grave

Se neanche il *Daily Herald* esclude la possibilità che il documento sia autentico, e poichè il redattore diplomatico dell'organo socialista deve avere informazioni precise al Foreign Office, si è indotti a concludere che il Foreign Office non gli abbia negato categoricamente l'esistenza del documento.

Il *Manchester Guardian* per contro deplora nel modo più esplicito la pubblicazione e di conseguenza il documento stesso: « Una pubblicazione delle più sfortunate in questo momento. Non v'è dubbio che in Italia esiste un alto grado di sentimenti anti-britannici, che scaturiscono dal fatto che la Gran Bretagna passa per anti-italiana nei problemi delle colonie. Questo documento non può quindi che aumentare l'irritazione degli italiani ». Ieri sera il Foreign Office si limitava a dire che non aveva commenti da fare; ma, soggiungeva il portavoce dello stesso Foreign Office, i commenti dei giornali italiani nelle ultime settimane erano stati fortemente antibritannici. Oggi il Foreign Office ripeteva che « la stampa italiana ha fatto contro l'Inghilterra una sfrenata campagna e questo non porta alle buone relazioni fra i due Paesi, anche se la campagna italiana non muterà gli sforzi della Gran Bretagna per avere buone relazioni con l'Italia ».

Un punto piuttosto grave, se il documento, come sembra, è vero, è quello dove si dice che Bevin non aveva mai sentito da Sforza delle recriminazioni, mentre tutto il malumore sembra venire dai funzionari di Palazzo Chigi. E' cosa molto strana che un ministro degli esteri debba ingerirsi nella situazione interna di un altro Paese e sollevare il sospetto di un conflitto fra ministro degli esteri e i suoi funzionari. Non appare ugualmente opportuno il fatto che si tiri in ballo i destini del mondo occidentale per dire che è quasi un tradimento che l'Italia si scateni contro un altro socio del mondo occidentale, la Gran Bretagna. Infine bisogna deplorare che il « Foreign Office » dimentichi che in Italia esiste la libertà di stampa. Nessuno può impedire ai giornali italiani di criticare la politica britannica.

e. m. f.

Tornata la pace in Calabria

L'accordo definitivo firmato dopo lunghe trattative - 5200 ettari di terreno passano ai braccianti

I contadini sgomberano le terre occupate - Nuovi contatti per il contratto agricolo stagionale

Catanzaro, 3 novembre.

Fino alle due della scorsa notte sono durate le trattative tra i rappresentanti dei sindacati agricoli dell'una e dell'altra parte, con l'efficace mediazione del giovane Sottosegretario all'Agricoltura on. Colombo, e alla fine è stato raggiunto un soddisfacente accordo su molti punti relativi alle gravi vertenze agricole che negli ultimi giorni erano sfociate nell'occupazione abusiva di terre nel Crotonese.

Il pieno successo delle trattative è costituito soprattutto dall'impegno assunto dall'organizzazione dei contadini di far cessare immediatamente le agitazioni e di far sgombrare le terre occupate. Il timore di nuovi incidenti è così sciocciato e la serenità torna nelle campagne e nei fuochi dei braccianti che hanno ora la promessa di ricevere entro il 15 novembre, in seguito all'accordo intercorso, 5200 ettari di terreno. Di essi tremila rigvardano terreno atto alla semina, mille saranno ripartiti in terreno cespuglioso atto a coltivare e 1200 tornano alle cooperative in seguito alla concordata rinuncia degli sfratti.

I terreni invasi nei giorni scorsi nei quindici comuni del Marchesato dagli ottomila braccianti disoccupati assommano complessivamente a cinquemila ettari, cifra inferiore a quella che i dirigenti dell'organizzazione e dei contadini sono riusciti a ottenere dai proprietari terrieri con mezzi pacifici, mettendo da parte le manovre di partito per affrontarsi serenamente a viso aperto. L'intesa, che abbraccia anche questioni minori, ma egualmente importanti, costituisce un buon passo avanti per la soluzione del problema della disoccupazione nel latifondo crotonese. Qui si esprime molta soddisfazione, ma viene ricordato al Governo che il problema investe la Calabria tutta ed è un problema di lavoro e di produzione e soprattutto di miglioramento delle condizioni ambientali dei paesi privi di tutto.

Nel pomeriggio sono continuate le discussioni alla Prefettura per raggiungere un'intesa su alcuni punti del contratto agricolo stagionale per la raccolta delle olive e delle castagne. Subito dopo saranno riprese le trattative rimaste interrotte da tempo per il patto provinciale dei salariati e dei braccianti.

Bonn scelta come capitale della repubblica federale tedesca

Prevista una riunione dei ministri degli esteri delle 4 Grandi Potenze per esaminare il problema della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 novembre.

Il cancelliere Adenauer, dopo che la Camera ha accettato Bonn come capitale provvisoria, ha detto: « Adesso possiamo e dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per costruire il nuovo stato democratico ».

Il ministro Kaiser che ha accompagnato il presidente della repubblica nel suo recente viaggio a Berlino, avvicinato da me immediatamente dopo il voto della Camera, mi ha dichiarato:

« Il voto della Camera rappresenta una nuova e chiara vittoria del cancelliere Adenauer. Infatti l'opposizione si è dichiarata per Francoforte; ma è stata battuta. La Camera è stata democraticamente eletta da libere e segrete elezioni e rappresenta perciò la libera volontà del popolo tedesco. E' quindi il popolo tedesco che oggi ha votato per Bonn, che, come lei sa, è la capitale provvisoria della Germania. Il presidente della repubblica ha riconfermato infatti l'altro giorno che quella definitiva di tutta la Germania riunita sarà Berlino. Io, come ministro che ha per compito precipuo quello di riunire tutte le terre tedesche in un solo stato nazionale, sono sicuro di non sbagliarmi affermando che coloro che questa sera sono maggiormente contenti sono i berlinesi. Bonn è la prima tappa del nostro cammino. L'ultima è Berlino ».

Con una maggioranza davvero inaspettata e chiara il Bundestag ha posto fine alla rivalità tra Bonn e Francoforte che durava già da molti mesi.

Il Bundestag d'altra parte ha confermato la decisione che era stata presa dalla Costituente. Negli ambienti liberali si confida che il risultato sarà democraticamente accettato da tutti malgrado sia quello di una votazione segreta avvenuta a seguito di una mozione presentata dal partito cristiano democratico; mozione che dopo vivacissimo dibattito è stata accolta dalla maggioranza della Camera. Contro una votazione segreta si erano invece schierati gli altri due partiti governativi — liberale e partito tedesco — affermando che in una sì importante questione i deputati dovevano battersi a viso aperto.

Ma la Camera con 197 voti contro 183 si è dichiarata a favore di una votazione segreta. E quella votazione segreta ha dato il seguente risultato: 200 voti in favore di Bonn, 176 contro Bonn, 3 astenuti e 11 non validi.

All'inizio della seduta il Governo aveva espresso il desiderio che si procedesse al voto senza dibattito e la proposta è stata accolta. Il comunista Renner ha proposto allora che al voto per la capitale provvisoria si abbinasse quello per la capitale definitiva, cioè per Berlino. L'abbinamento è stato respinto; ma è stata però approvata una mozione comunista a favore di Berlino capitale di tutta la Germania.

Negli ambienti governativi si sottolinea questa sera con viva soddisfazione l'annuncio che la prossima settimana a Parigi i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze si incontreranno per riesaminare il problema tedesco. Vi è chi spera perfino che ai tratti di por fine allo stato di guerra con la Germania.

Intanto oggi è giunto a Francoforte l'amministratore del piano Marshall, Hoffman che si è incontrato con gli alti commissari americano e britannico. Hoffman ha espresso questa sera il suo ufficiale ringraziamento al governo tedesco per le proposte formulate dal vice cancelliere Blucher a Parigi.

l. m.

Aerei americani venduti alla Jugoslavia

Washington, 3 novembre.

Il governo degli Stati Uniti ha deciso a titolo di esperimento di autorizzare la vendita di un certo numero di aerei da trasporto commerciale alla Jugoslavia. Tale decisione è stata adottata con l'approvazione del dipartimento della Difesa e del dipartimento di Stato.

CRONACA CITTADINA

LE COSTRUZIONI A MIRAFIORI, VIA AOSTA E VIA TUNISI

Pronti i primi 200 alloggi delle case popolari del Comune

La commissione per la scelta degli inquilini si riunirà lunedì - Gli aspiranti sono 16 mila - Nel mese gli appartamenti saranno abitati

In questi giorni le ditte appaltatrici stanno ultimando la costruzione dei primi 200 alloggi delle case popolari progettate dal Municipio. La fine dei lavori non coincide, naturalmente, con l'ingresso degli inquilini negli alloggi, e per questo si dovrà attendere l'autorizzazione dall'ufficio d'igiene comunale, al quale è demandato il compito di decidere quando le varie case diventino abitabili.

I 200 alloggi sono di media grandezza: si compongono di due camere, cucina, ingresso e gabinetto da bagno. Si trovano in diversi punti della città e costituiscono una piccola parte dei gruppi di case popolari in via Aosta, in via Tunisi e nella zona di Mirafiori. Il progetto completo in corso di realizzazione prevede la costruzione di 1300 alloggi di varia grandezza: gli alloggi ora pronti rappresentano perciò un sesto scarso del totale.

Gli altri lotti saranno portati a termine nei mesi successivi, secondo un piano da tempo stabilito. Un secondo lotto, comprendente alloggi di piccole dimensioni (una camera e i servizi), sarà pronto per il mese di dicembre. Il terzo lotto ed i seguenti saranno ultimati nel corso dell'inverno, della primavera e dell'estate, fino all'agosto del 1950. Il programma municipale sarà allora concluso.

Scaduto il 31 ottobre il termine per la presentazione dei documenti che comprovano le necessità dei richiedenti, il Comune si appresta ora ad iniziare i lavori per l'assegnazione degli alloggi. E' stata costituita una commissione (ne fanno parte il sindaco, l'on. Casalini, gli assessori Migliardi e Pagella, sette consiglieri comunali ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali) che esaminerà le 16 mila richieste e procederà alla stesura dei «punteggi» in base ai documenti presentati. Dalla graduatoria in tal modo stabilita usciranno i nomi delle famiglie che avranno alloggio nelle case municipali. La prima riunione della commissione avrà luogo lunedì 7 corrente e servirà per uno scambio di vedute preliminare e per scegliare i duecento inquilini che andranno ad abitare (probabilmente entro il mese in corso) in quegli appartamenti di media grandezza terminati ultimati.

Di sedicimila aspiranti millecinquecento soltanto potranno essere favoriti, coloro che hanno dimostrato di trovarsi nelle condizioni più disagiate. Da 16 mila a 1300 lo scarto è fortissimo, e verrebbe da dedurne che il problema dei senzatetto, anche prossimo ad essere risolto, è a malapena impostato. I funzionari municipali ci hanno però fatto notare che (anche a prescindere dalle notevolissime possibilità offerte dal piano Fanfani) la situazione non è in realtà così disastrosa come potrebbe sembrare a prima vista. Il 60 per cento circa di coloro che hanno fatto domanda per ottenere l'assegnazione degli alloggi — secondo ci viene riferito — non si trova in una situazione insostenibile: molti hanno messo, come si dice, le mani avanti e, temendo di dover sloggiare per una qualsiasi ragione dall'appartamento che oggi occupano, cercano di procurarsi una sistemazione migliore e più stabile. Soltanto il 40 per cento dei richiedenti ha effettivo e urgente bisogno di un alloggio. Si calcola perciò — forse con un certo ottimismo — che su quattro o cinque richiedenti in condizioni di reale necessità uno potrà essere accontentato. Sono, naturalmente, calcoli presuntivi che dovranno essere controllati dalla commissione: solo allora si potrà dire se essi corrispondono alla realtà. Sarebbe, in caso positivo, una cosa indubbiamente confortante.

Nella zona di Mirafiori è stata ultimata in questi giorni una parte del quarto lotto di case popolari comprese nel piano municipale di ricostruzione edilizia. Si attende che l'ufficio d'igiene dia il nulla osta per l'ingresso degli inquilini che avverrà alla fine del mese in corso (f. Moisio)

Riunione di commissioni interne alla C.d.L.

Prossima intensificazione della lotta sindacale?

I membri socialcomunisti delle commissioni interne torinesi si sono ieri riuniti alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione sindacale nella nostra provincia. Relatore era il segretario Chiappo, che ha trattato in primo luogo del settore tessile, dove più difficili appaiono le condizioni delle aziende, non soltanto per le conseguenze sull'esportazione, della svalutazione della sterlina, ma anche — secondo l'oratore — per la arretratezza dei nostri impianti. La Camera del Lavoro ha preso l'iniziativa di indire per domenica 27 c. m., a Torino, un convegno di parlamentari, sindaci, tecnici e sindacalisti piemontesi, allo scopo di suggerire provvedimenti per attenuare la crisi dell'industria tessile.

Il problema dei licenziamenti — ha continuato il Segretario della C.d.L. — è però comune a tutti i settori industriali. Le commissioni interne devono opporsi energicamente, ed opporsi anche alle sospensioni, alle riduzioni d'orario. Contro le eccessive ore straordinarie, si è pronunciato energicamente il segretario provinciale della Fiom, Sulotto.

Sulotto, accennando ad eventuali prossime limitazioni al diritto di sciopero, ha chiaramente annunciato che la lotta sindacale verrà intensificata e che si cercherà di mobilitare l'opinione pubblica a favore di queste agitazioni. I soli obbiettivi non sono stati meglio specificati, ma che risultano abbastanza evidentemente da quanto abbiamo riportato dei discorsi dei due oratori.

Meritano infine rilievo le osservazioni di alcuni dei presenti, che hanno criticato le modalità dell'ordine di sciopero impartito dalla C.d.L. per i fatti di Calabria: ordine che ha preso di sorpresa molte commissioni interne, mettendole nella condizione di non sapere spiegare ai loro rappresentati il perchè essi dovessero sospendere il lavoro.

Oltre alla riunione delle C. I. alla C.d.L., hanno avuto ieri luogo alcuni incontri per determinate vertenze. La direzione Fiat ha ricevuto rappresentanti delle commissioni interne; un nuovo incontro sembra probabile nei prossimi giorni.

Per le Manifatture Sant'Ambrogio, i licenziamenti decisi in un primo momento sono stati sospesi in attesa di un chiarimento governativo all'azienda.

Ripercussioni torinesi della crisi saragatiana

Negli ambienti torinesi del P. S. L. I. la decisione, annunciata dall'on. Saragat, di ritirare l'adesione al congresso di unificazione di Firenze, ha destato un notevole fermento.

Il direttivo della federazione, riunitosi ieri, a conclusione di una discussione in cui è stata esaminata la situazione, ha approvato a grande maggioranza il deliberato della direzione invitando pertanto tutti gli iscritti a tenersi disciplinati.

Un camion fugge a fari spenti dopo aver investito e ucciso un uomo

L'operaio che in bicicletta svoltava da corso Galileo Ferraris in via Fratelli Carle si trovò improvvisamente sbarrata la via dall'autocarro - Un altro ciclista investito in via S. Giulia

Un tragico incidente stradale è accaduto ieri sera alle 19 in corso Galileo Ferraris angolo via Fratelli Carle. L'operaio Giacomo Bessone fu Giovanni, d'anni 50, abitante in via Piazzi 91, stava rincasando in bicicletta. Era uscito poco prima dallo stabile numero 145 di corso Galileo Ferraris, dove si era recato a riparare l'ascensore per conto della ditta Scaltritti. Essendo ormai tardi, egli stava per affrettarsi.

Giunto che fu all'angolo con via Fratelli Carle, Bessone stava per svoltare, non s'avvedeva del sopraggiungere da opposta direzione d'un grosso autotreno che procedeva verso la periferia. Il disgraziato andava così a finire sotto le ruote del pesante automezzo, prima ancora che l'autista potesse tentare, sterzando, di evitare l'investimento. I passanti che si trovavano a transitare in quel momento assistettero ad una scena fulminea e raccapricciante.

Il povero Bessone venne travolto insieme al velocipede con tanta violenza che un suo urlo straziante fu subito soffocato. L'autista, invece di arrestare la marcia, spense interamente i fari, evidentemente per impedire che qualcuno potesse rilevare le caratteristiche della macchina o il numero della targa, ed, accelerando di colpo, riuscì a dileguarsi. Fu questione di pochi secondi.

I presenti accorsero verso il Bessone: egli giaceva ormai cadavere, orrendamente sfracellato, in una larga pozza di sangue. Dell'accaduto fu avvisato il Commissariato San Secondo, che non ebbe però modo ormai di tentare un inseguimento dell'autotreno investitore. Sul luogo della sciagura giungeva più tardi il medico legale, e dopo le constatazioni, la salma veniva portata all'Istituto di medicina legale.

Al vecchio ospedale San Giovanni è stato pure ieri ricoverato Sergio Lavielo di Giovanni, di anni 16, abitante in via San Francesco da Paola. Egli presentava un'ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e alla gamba sinistra, nonchè un grave stato di choc. Mentre transitava in via Santa Giulia in bicicletta era andato ad urtare contro la parte posteriore della macchina MI 134006, che procedeva verso piazza Vittorio Veneto.

Quattro colpi di rivoltella per una tessera stracciata

In Corte d'Assise si è svolto ieri il processo a carico del quarantaseienne Giuseppe Pellicani, falegname di Reggio Calabria e residente a Susa, latitante, che dovrà rispondere di tentato omicidio nella persona del corregionale Rocco Prenesti, contro il quale aveva sparato quattro colpi di pistola, producendogli ferite all'inguine, al costato e al braccio sinistro. In seguito a queste lesioni il Prenesti rimase degente all'ospedale circa due mesi. La sera del 29 agosto dello scorso anno, il Pellicani, con altre persone, tra le quali erano pure il Rocco Prenesti e suo fratello, aveva preso parte ad una riunione a Susa nella sede di un partito politico. Sorse una discussione nel confronti di qualche estraneo intervenuto alla adunanza, ed il Pellicani disse ad un tratto: — Qui dentro c'è della gente non iscritta al partito, e perciò sarebbe meglio andarsene.

Il fratello dei Prenesti, ritenendo che la frase fosse rivolta a lui, lo trasse in tasca la tessera e dopo averla sbandierata sotto gli occhi di tutti, la ridusse in pezzi, esclamando: — Del partito io me ne infischio. — Il gesto, giudicato offensivo, suscitò un tafferuglio durante il quale volarono pugni e schiaffi: per l'intervento di elementi moderati ritorno in calma, ed i fratelli Prenesti poterono ritornare alla pensione dalla «Piccola Valentino», dove alloggiavano. Ma la questione non era ancora finita. Infatti, poco dopo, si presentavano tre individui che invitarono il Rocco Prenesti ad uscire, perchè il Pellicani voleva parlargli da solo. Nella strada e in circostanze che, data l'assenza al dibattimento della parte lesa, non si sono potute sufficientemente chiarire, avvenne il drammatico episodio. Il Pellicani, dopo aver percorso una cinquantina di metri insieme al Prenesti, estrasse la pistola e gli sparò addosso. Poi il ferito si diede alla fuga e vane furono le ricerche.

Dalla deposizione del maresciallo dei carabinieri di Susa è risultato che tra i due non correvano da tempo buoni rapporti.

La Corte (Pres. Martelli), P. G. Billi-Gentili, cane. Guaglini ha condannato in contumacia il Pellicani, difeso d'ufficio dall'avvocato Guarini, a 11 anni di reclusione.

Dormiva fra le radio rubate in una cantina di borgo S. Paolo

I furti erano stati commessi a Torino e a Genova - Un vero arsenale di ferri da scasso attestava la sua attività

La Squadra Mobile è riuscita a mettere le mani su di un pericoloso delinquente, ricercato da parecchie questure, e in particolar modo da quella di Genova.

Una decina di giorni fa un radiotecnico, con negozio in via Mazzini, sorprendeva, verso le 21 e 30, nel suo locale un individuo dall'aspetto losco, con una sciarpa di lana a mezzo volto, il quale, entrato grazie ad una chiave falsa, tentava di impadronirsi dell'apparecchio radio più costoso. Lo afferrava energicamente e lo immobilizzava: intanto la moglie telefonava alla «Celere» e l'individuo, tratto in arresto, era messo a disposizione della Squadra Mobile.

Il tizio diceva di chiamarsi Gioacchino Negro fu Filippo, di 44 anni, nativo di Genova. «Sono pregiudicato per affari, — dichiarava — ma i miei affari sono andati a rotoli... Sono capitato a Torino, ero disperato e pieno di fame. Ho perso la testa. Avevo una chiave in tasca. Questa chiave andava perfettamente bene per la porta del negozio di radio... Sono entrato, non sapevo quel che mi facevo...». Ma il suo pietoso racconto non convinceva il capo della Mobile, il quale richiedeva informazioni del Negro e le aveva subito tutt'altro che buone: si trattava di un cattivo soggetto, che a Genova aveva compiuto atti illegali in quantità.

L'arrestato continuava a negare ma i funzionari riuscivano a smascherarlo: indagando scoprivano infatti ore costui dimorava: nel sotterranei di una casa sinistrata di borgo San Paolo. Ieri una squadra d'agenti compiva una ispezione. I risultati erano sorprendenti: una delle cantine era stata trasformata dal Negro in una vera e propria camera, con letto, tavolo, comodino e stufa. Ma quel che attirava l'attenzione della polizia era una grande quantità di materiale, evidentemente rubato in negozi di elettricisti: non solo radio — anche lussuose —, ma pure lampadine, valvole, dischi, ecc. ecc. Inoltre, gli agenti sequestravano un vero e proprio arsenale di ferri da scasso: qualcosa come 300 o 400 arnesi, un armamentario sufficiente per un battaglione di scassinatori. Il Negro — infine — possedeva gli attrezzi per modificare — sia pure di poco — la roba rubata. Egli, tuttavia, si mantiene sulla negativa.

La Svezia al Rotary Club

Nel nuovo ciclo di conferenze del Rotary Club — ciclo brillantemente iniziatosi con un altro ritrovo, l'Albergo Palazzo Torino — dopo comunicazioni del presidente conte Metello Rossi di Montelera, che ha informato anche circa una prossima gita sociale a Ginevra, il socio Guido Brugnago ha parlato di un suo viaggio in Svezia. Illustrando la serenità, l'attività e il progresso di questo vasto paese, che va dal Baltico fin oltre il Circolo Polare Artico, egli ha messo in rilievo i caratteri delle grandi città svedesi: dalla capitale Stoccolma a Upsala, dove insegnò Linneo, Falun, Molti applausi.

Rompe una bottiglia sulla testa dell'amante

In un'osteria di corso Vercelli avveniva ieri pomeriggio una scena fulminea di violenza: erano ad un tavolo intenti a bere il quarantenne Giuseppe Marino fu Felice, da Druent, e la sua amica Jolanda Oselin di Antonio, di 30 anni, da Rivoli. La faccenda era semplicissima: il Marino vedeva una bella ragazza e le stringeva l'occhio. La Oselin s'alzava e gli spaccava una bottiglia sul cranio; l'altro, stralunando gli occhi, piombava a terra come un sacco di cenci. L'uomo è stato trasportato all'Astanteria Martini, ove i medici hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. L'Oselin, fermata dalla «Celere», è stata consegnata al Commissariato Barriera di Milano.

Il postino bussa due volte e strappa una donna alla morte

Grazie ad un postino, una giovane donna è stata strappata a sicura morte. Ieri il postino di Grugliasco, Luigi Bonaveri, si recava a portare un espresso alla signorina Ines Margutti, abitante in una casa isolata di frazione Fabbrichette.

Giunto a destinazione, il Bonaveri sonava a lungo il campanello: ma non otteneva risposta. Suonava ancora, invano. Stava già per andarsene, quando la sua attenzione era attirata da strani suoni provenienti dall'interno dell'alloggio: tendeva l'orecchio e li individuava subito: erano gemiti, respiri affannosi, rantoli. Il postino gridava, chiamava: nessuna risposta. Allora non una spallata forzava l'uscio: uno spettacolo impressionante: la Stara giù era distesa a terra, accanto alla stufa. La stanza era piena di esalazioni. D'un tratto il Bonaveri comprendeva quel che era capitato: spalancava le finestre e sollevava la poveretta, stendendola sul letto e praticandole la respirazione artificiale.

Poi, a gran voce, invocava soccorso. Il medico arrivava un quarto d'ora dopo e prodigava alla giovane donna le cure necessarie, tanto che essa poteva venir dichiarata fuori pericolo: il sanitario comunque dichiarava che se il postino fosse giunto qualche minuto in ritardo, la Margutti sarebbe sicuramente deceduta. La malcapitata, ripresi i sensi, narrava di aver acceso la stufa e di essersi appisolata su di una poltrona, a un palo di metri di distanza; la stufa aveva un tiraggio scarso o nullo, così che in breve le esalazioni di anidride carbonica stordivano la Margutti: essa tentava di reggere ma cadeva di schianto

E' scoppiato un forno alla ditta Nebiolo

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, una forte detonazione sorprendeva i passanti di via Bologna. Era scoppiato un forno nello stabilimento Nebiolo. Fortunatamente nessun operaio si trovava nel reparto, dimodochè l'esplosione produceva solamente danni alle cose. Sul posto non accorrevano neppure i pompieri poichè squadre di operai accorsi provvedevano ad impedire che avesse sviluppo un incendio. L'esplosione — avvenuta per cause non conosciute — ha causato il lancio contro il tetto di circa 3 tons. di ghisa incandescente che lo sfondavano.

Domani Einaudi inaugura l'Anno Accademico

Ieri sera alle 20,30 il Presidente della Repubblica, che era giunto in mattinata da Dogliani, è ripartito per Roma dalla stazione di Porta Nuova, ossequiato dal Prefetto, dal Questore e da personalità. Domani Luigi Einaudi sarà di ritorno, insieme alla consorte, per inaugurare ufficialmente la nostra città per l'inaugurazione dell'anno accademico '49-'50. La prima parte della cerimonia si svolgerà nell'Università, ma nello storico quadro di Palazzo Madama. Alle ore 15, infatti, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, del Ministro della P. I., delle autorità cittadine, dei Rettori degli Atenei italiani e del Senato accademico dell'Università di Torino, il Presidente, che indosserà per la solenne occasione la toga accademica, riceverà dalle mani del Rettore dell'Università di Torino, prof. Allara, la medaglia celebrativa. Essa riproduce sul «recto» l'effige di Luigi Einaudi e sul «verso» il portale dell'Università. L'avv. Villabruna, presidente del comitato esecutivo per le onoranze, consegnerà quindi al Presidente l'album coi nomi dei sottoscrittori per le Borse di studio a lui intitolate.

Le solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno accademico si svolgerà, sempre a Palazzo Madama, alle 17, con discorsi del Rettore e del Ministro della P. I., quindi verranno conferite le lauree «ad honorem» ai laureati e saranno consegnate le relative pergamene ai familiari. Luigi Einaudi pronunzierà infine la prolusione e terrà la sua ultima lezione universitaria, che avrà per titolo: «La scienza economica e gli economisti nel momento attuale».

Domenica 6, seguirà per Luigi Einaudi una nuova giornata d'attività: egli inaugurerà di buon mattino la centrale «Sipa» di Cinzano, e scenderà infine a Torino, dove alle 11 visiterà, pure a titolo inaugurale, a Palazzo Carignano, le sale del Museo nazionale del Risorgimento, che completano la Mostra Storica.

BORSE

Si conclude con oggi la settimana di Borsa. Il mercato ha risentito in apertura del pessimismo dilagato nella precedente riunione; i prezzi iniziali sono stati ceduti per la maggior parte delle voci trattate. Ancora ilarità il volume degli scambi. Dopo qualche battuta, la quota ha lentamente ripreso una maggiore fermezza generale e è ricominciata per la consolidazione di un facile equilibrio sulle nuove basi. Come per un tentativo di risollare ardine nella casa di Borsa, il denaro ha corretto qualche minimo apparso eccessivo. Il corso ulteriore della seduta, pur attraverso larghe oscillazioni, è stato improntato a fiera, ma scarsa ripresa ed ha permesso la compilazione di un Ribno ben tenuto sulle precedenti chiusure. Modeste le variazioni nei titoli di Stato. Il dopborsa annovera la vivo intervento di un denaro più attivo sulla totalità delle voci primarie. Diritti [illegible]

	2	3		2	3
Rend.3%	72 —	72 —	Stet	2533	2479
Rend.3½	78 —	78 25	Snia	1750	1710
» 5 a.	78 —	78 25	Marelli	470 —	470 —
Rend.5½	79 45	79 80	Piat	379 —	373 —
» 5 a.	75 85	75 95	Lania	20 75	19 90
Rend.5%	99 80	99 70	Rinasc.	725 —	713 —
» 5 a.	99 70	99 70	Pirelli	226 —	225 —
Rend.5%	96 30	96 50	Ansaldo	200 —	205 —
» 5 a.	96 20	96 20	Vecchia	9545	9490
Rend.5%	99 60	99 60	Fiat L.	2310	2291
» 50-51	99 75	99 55	Ital.	1930	1900
» 51-4	100 75	100 75	Montec.	530 —	540 —
» 51 4	97 50	97 50	Ansia	1062	1060
Imp. 50	99 45	99 475	Rum.	63 50	61 50
Fer 5%	70 —	70 —	M. pani	2005	2005
Ari 4½	94 —	94 —	Mont.	197 25	194 50
Lrm 4½	101 50	101 50	Zucch.	660 —	645 —
Irf 4½	174 —	174 —	Unim.	168 —	160 —
Tor 4½	88 75	88 75	Ind. it.	1490	1450
» 5% 53	84 75	85 —	Borgo	3170	3100
» 5% 37	94 25	94 25	Form. R.	3300	3200
S.Paolo	91 —	91 —	Tor. F.	720 —	710 —
» 4%	95 50	95 —	M.A.I.	6150	6150
» 5,5%	80 50	80 50	Stella	65 —	65 50
Mobil 4½	79 25	79 25	Toldo.	3820	3820
» 7% 49	96 —	96 —	Mor. R.	815 —	808 —
» 7% 49	96 25	96 25	Saub.	1018	1016
Prest.	145 —	145 —	Serb.	23 —	23 —
» 5%	96 —	96 80	Former	280 —	280 —
Per. 5%	91 —	91 —	Elen.	259 —	258 —
» 6%	95 25	95 25	Wat.	442	440 —
Obl. 7%	102 —	102 75	Parma.	363 —	357 —
Magn.	94 —	94 —	Gilard.	305 —	305 —
Eur. 7%	96 75	96 50	Prigi	70 —	90 —
Vit. 7%	97 —	97 —	Safb.	827 —	810 —
Cart. 7%	96 75	96 75	M. gas	537 —	537 —
Ar. 7%	96 50	97 —	Talco	5800	5700
Wat. 7	97 —	96 75	Sarpom.	9500	9475
A.Cas.	6300	6250	Cotoni.	2150	2300
» Tor.	7345	7375	Fiac.	257 —	235 —
Medit.	1800	1800	Lanz.	2800	2800
Mont.	2350	2295	Antich.	1415	1415
Tor. M.	101	100 —	Ass. P.	1890	1870
Unione	24 —	25 9/16	Fiorio	41 —	41 —
Sip	925 —	930 —	Gen.	3725	3725
Terni	250 50	251 —	Mole	6250	6250
P.C.E.	430 —	433 —	Elbar.	6100	5900
Unes	412 —	406 —			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,625, Svizzera 146.

Prezzi indicativi della valuta: sterlina oro 2750-2850; marengo 7800-7875; sterlina unitaria 1620-1630; dollaro carta 641-645; fr. svizzero 138,50-138,80; fr. francese 170-172; oro fino 2110-2150; argento 13-13,50.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI — Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria San Federico 1° piano) pubblico giorno della grandiosa esposizione vendita tappeti autentici, che ha riscosso tanta ammirazione per la qualità della merce, per la gran parte di vecchia produzione. Nel vostro interesse visitatela. Orario 10-12,30, 15-19,30.

MOBILI IN 36 RATE PREGIATI E COMUNI con vasto assortimento di cucine, tinelli, sale, salotti, letti e carrozzine per bambini. Insuperate cucine economiche con forpelli a gas ed elettrici presso i Magazzini O.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

LONDONSTYLE vi offre il mezzo migliore per affrontare la giornata di pioggia impermeabili «Londonstyle», pratici, eleganti, di lunga durata, per uomo, signora e bambini. Classe e garanzia. Londonstyle, via Pietro Micca 12, Torino.

SENZA INGERENZA e con facilità potete acquistare i vostri mobili a prezzi inimitabili presso il Mobilificio Lungo Po, via Al. Diaz 4. Consegna gratuita in provincia.

MAGLIERIE e filati di pura lana trovarete a prezzi di fabbrica nei Magazzini Borgo Nuovo lana Bazar 33 via S. Francesco da Paola, 33 Torino. Sconto speciale ai rivenditori.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, via Nizza 95, lavorazione accurata, facilitazioni pagamento.

MOBILI eleganti e comuni a pagamenti rateali fino a 30 mesi troverete al Mobilificio Lombardo, c. Unione 15 ang. Tr. Tommaso 1, 61-300.

PIZZI, tulli per vestiti, cameriere e chiese. Tende e Coprimobili. Telerie. Colori per ricamo, «Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 2.

MOBILI ARTIGIANI, corso Filatoio Ens. 15 Madonnina), prezzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

IMPERMEABILI E PALETOTS eleganti per uomo. Sconto extra lo. Sarvo, v. Mazzini 28 (interno).

OGGI ALLA RADIO

Prima nazionale — 9: Fantasia folcloristica - 9,45: Musica da camera - 10,15: Canzoni - 11: Musiche richieste - 11,20: Per le Forze Armate - 12,25: Parole Torino 2 Torino - 12,35: Ritmi e canzoni - 13,20: Musica operistica - 13,50: Novità di teatro - 14,21: Notiziario musicale - 14,45: Orchestra - 15,15: Dischi - 15,35: Musica per organo - 15,50: Fogli d'album - 16,20: Canzoni - 16,35: Previsioni del tempo - 17: Orchestra - 17,45: Musiche - 18,15: Musica da ballo - 18,55: Orchestra - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,35: La voce dei lavoratori - 20,30: Motivi di successo - 21: Celebri direttori: Victor De Sabata - 21,20: I notiziari dell'angolo (serie letteraria).

Rete rossa — 13,25: La rubrica della settimana - 13,50: Pagine pianistiche - 14,20: Complesso orchestrale - 14,55: Cronache - 18,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio italiano: «Un'ora con Giovanni Ferro» - 18: Musica - 18,15: Canzoni del mare - 19,30: Il convegno dei ragazzi - 19: I grandi viaggi - 19,30: Università internazionale Marconi - 19,45: Musica operistica - 21,5: «Sia detto fra noi» varietà - 21,45: La discussione è aperta su... - 22,30: Motivi da operette - 23,35: Musica da ballo.

Quattro novembre giornata delle Forze Armate

Oggi 4 Novembre «giornata delle Forze Armate» — anniversario della Vittoria della grande guerra 15-18 — i militari di stanza a Torino invitano la cittadinanza a visitare le loro caserme. Questa è la data nuova e festosa di questo storico giornata. Essa vuol anche significare ai «borghesi» che al vecchio senso di disciplina è subentrato un nuovo senso di reciproca comprensione di familiarità e quindi di vera collaborazione tra superiori e inferiori.

Il Sindaco, con apposito manifesto ha invitato la cittadinanza a queste visite alle Caserme.

Le celebrazioni si svolgeranno secondo il seguente orario. Alle 9 cerimonia religiosa alla Gran Madre di Dio. Una solenne Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, specialmente invitata, e alla quale presenzieranno i soci dell'Associazione Naz. combattenti e delle Associazioni dei Mutilati. Quindi i convenuti si recheranno in visita alle Caserme: funzionerà un servizio tramviario gratuito.

Pure alle 9 nelle Caserme Cavour (22° fanteria) corso Brunelleschi; Monte Grappa (4° alpini) corso IV Novembre; Morelli di Popolo (3° artiglieria) corso Unione Sovietica si svolgerà la commemorazione della Vittoria, con discorsi dei comandanti di reparto. Le caserme rimarranno aperte alla popolazione dalle 8 alle 17.

Una originale iniziativa: presso l'aeroporto dell'Aeronautica d'Italia saranno effettuati, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, voli di propaganda con apparecchio G. 12 messo a disposizione dal Ministero della Difesa Aeronautica. I voli sono gratuiti e liberi a tutta la cittadinanza. Sarà sondimeno a carico dei passeggeri la quota di assicurazione ammontante a L. 125.

La visita ai ricoverati e agli impianti dell'Ospedale Militare, in corso IV Novembre n. 200, sarà permessa dalle 14 alle 17. Alle 15 partiranno da piazza Carlina gli automezzi che trasporteranno gratuitamente coloro che intendono visitare l'Istituto per gli orfani dei Carabinieri a San Mauro. In piazza San Carlo alle 15,30 il corpo musicale della Federazione Combattenti svolgerà un concerto bandistico.

Fra le particolari commemorazioni del IV Novembre, ricordiamo: quella che il comandante Varanini terrà alle 10,30 di stamane nella sede della «Famiglia Torinese», via Po 31, e la conferenza dell'avv. V. Chauvelot che, pel Comitato di Civiltà Italica parlerà al cinema Artson alle 10,30. Inoltre, in tutti i paesi della Provincia l'Associazione Combattenti e Reduci ha organizzato cerimonie commemorative della storica giornata, con oratori designati.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto che nella giornata del 4 novembre — Festa delle Forze Armate — gli esercenti dei locali di pubblico spettacolo di tutta Italia concedano l'ingresso gratuito ai militari in grado non superiore a quello di caporale mediante presentazione di un buono (valevole per la sola giornata del 4 novembre e per i soli militari di truppa in divisa), rilasciato dal Comando Militare Territoriale. Detti buoni verranno ritirati all'ingresso dei cinema.

Cine LUX

DOMANI

la WARNER BROS

presenta

VIALE FLAMINGO

(FLAMINGO ROAD)

con

JOAN CRAWFORD

ZACHARY SCOTT

Regia di Michael CURTIZ

AMBROSIO

DOMANI

LORETTA YOUNG

ROBERT CUMMINGS

nel drammatico

FILM PARAMOUNT

DELITTO SENZA PECCATO

Regista:

WILLIAM DIETERLE

REPOSI

OGGI

VECCHIA CALIFORNIA

Il drammatico sorgere di un nuovo mondo

VECCHIA CALIFORNIA

L'avventura, l'odio e l'amore nella terra dell'oro

VECCHIA CALIFORNIA

Uno spettacolo sensazionale per grandiosità di mezzi e d'azione

VECCHIA CALIFORNIA

14 attori di primo piano oltre 5500 comparse

VECCHIA CALIFORNIA

Un film spettacolare in Technicolor

VECCHIA CALIFORNIA

Diretto da

JOHN FARROW

con

Barbara STANWYCK

e

Ray MILLAND

è un film PARAMOUNT

Domani 5 Novembre

ALFRED HITCHCOCK

il regista di

REBECCA e NOTORIUS

presenterà al

CINEMA VITTORIA

il suo terzo capolavoro

SABOTATORI

AL CINEMA DORIA

DA DOMANI

proseguiranno le repliche del film 20th Century Fox

Mr. Belvedere va in collegio

che il cinema LUX è costretto a sospendere per impegni contrattuali.

ORA ULTIMO GIORNO del film Warner Bros

SCHIAVO D'AMORE

con

Eleanor Parker P. Henreid

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000 — Vendita contanti ed a rate — Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

ERNIA Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate gratis il Cinturino EXTRA Di Bernardo senza molle nè cuscinetti, smontabile, invisibile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a: TORINO sab. 5 dom. 6 novembre Albergo Gran Mogol Mercoledì 9 nov., Albergo Commercio. Catalogo gratis: MILANO Viale Monza 31, A.P. 36987, Milano

La BORSA per ACQUA CALDA "MEDUSA" l'unica marca con CERTIFICATO DI GARANZIA Evita mali mali, tanti ne cura efficacemente. Indispensabile in ogni casa. **LINOLEUM** via GARIBALDI 22 a Piazzetta Reale (via Milano)

PELLICCE di tutti i tipi e per tutte le borse da Lire 15.000 (in più) **La FAUNA** Via Pal. Cetta 8 Telef. 41-661 Via XX SETTEMBRE, 28

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle vene Via Vanchiglia 6 Ore 9-12 e 16-18 Telef. 93-719 Sabati ospedali

Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie e sessuali DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14-20; fest. 11-12

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 60 Ore moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

PELLICCE per contanti ed a **RATE** fino a 12 mesi SENZA ANTICIPO Vasto assortimento modelli qualità - prezzo **TOGNO** v. Bavastro 6 ang. Passalacqua (fra P. Susa e P. Statuto)

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczema e Prurito Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837 Visite 10-12 - 16-19

EMORROIDI VENE VARICOSE CURA SENZA OPERAZIONE Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli V. Carmine 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18 giorni feriali, sabato, domenica

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo Corso Francia 28, ore 10-12 15-18 Cura senza operazione **EMORROIDI - RAGADI**

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerche ovunque

IL MULINO DEL PO UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA LUX FILM

GIOVANNA D'ARCO superbamente impersonata da INGRID BERGMAN continua la serie dei suoi spettacolosi trionfi al solo **CORSO**

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, calcolosi giovanile, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Statuto 20, 12 Roma - Ore 9-12, 16-18 Festiv 9-12 Sale separate - Non si curano operate Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti. - Per informazioni gratis, le scrivete.

SPETTACOLI

Conservatorio: *Waisenberg*

Gli amici della Musica hanno presentato ieresera il pianista Daniel Waisenberg, diciannovenne, olandese, di scuola francese. E' uno dei molti giovani che stanno emergendo, e per la naturale musicalità e per l'efficacia della pedagogia moderna, sollecita e ricca di soccorsi, fra i quali la discoteca è preziosa per tanti esemplari modelli. Scorgere quanto sia personale e quanto limitativa una giovanile interpretazione non è facile. Già espertissimo tecnico, il Waisenberg sembra soprattutto un assimilatore, più che un ricercatore. Se talvolta eccede nella sonorità e stranamente fraseggia, più spesso è correttissimo, contratto, espressivo senza svenevolezze, come provò in parecchie pagine di Chopin. Molti applausi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30-21 «Quo vadis?» fantasia musicale in due tempi con D.

Fatto di cronaca

Il vento gli si abbatte sopra come un'ondata gigantesca, il nevischio gli penetra negli occhi, tutt'intorno è un ululare immenso, quasi i monti fossero diventati mostri inferociti; e ad un tratto, un grido umano, la voce di sua moglie, che il vortice solleva e trascina via. Egli potrebbe, con un balzo, afferrarla per le vesti e trattenerla; ma il suo corpo è di piombo, le sue braccia sono imprigionate. L'affanno lo soffoca, vorrebbe gridare, ma la voce non gli esce dalla gola, gli esce da tutti i pori in sudore freddo. Ha un lamento lungo e dischiude gli occhi. Il bianco che vede intorno lo abbacina e gli dà un senso di sollievo. Poi in quel bianco discerne i medici, la suora, le infermiere; ed è preso da un affanno simile a quello avuto in sogno. Che cosa fa tutta quella gente intorno ai suoi polsi lacerati? Perchè vogliono impedirgli di morire? Le parole udite prima — «forse lo salveremo» — gli risuonano dentro ancora più crudeli di quelle con cui il giudice lo esortava a confessare il delitto non commesso. Perchè vogliono salvargli la vita, se sono convinti che è un assassino e quindi meritevole della pena di morte, se ci fosse? Lo salvano, se non per ucciderlo dopo, per gettarlo in fondo a una galera? Lui sa, ora, cos'è la galera, e i carcerieri, e gli interrogatori, e l'atrocità di un'accusa a cui non si può opporre nessuna prova d'innocenza. «Magari — pensa — crederanno che volevo morire per il rimorso, o per la certezza di non poter sfuggire alla giustizia».

La medicatura gli strappa un gemito. Chiude gli occhi, con la mente annebbiata; ma dopo un poco il pensiero di prima lo riprende. Guarda attraverso le palpebre socchiuse i visi che gli stanno intorno. Tra lui e quella gente sente un vuoto smisurato; e a colmarlo non basta il pensare che tutti lì, in quel momento, non hanno altro scopo che salvarlo dalla morte. Ma d'improvviso tra quei visi ne scorge uno che annulla il vuoto. Gli pare di aver già visto quel volto emaciato e buono, quella piega amara e pur soave della bocca, e di esserne stato toccato nel profondo. Ecco, ricorda: il Crocifisso appeso alla parete sopra la testa del giudice istruttore.

Il suo sguardo si fermò su quel Crocifisso mentre il giudice lo esortava a dir la verità; e più che dal fare paterno e dalle parole del giudice, egli fu spinto da quel volto di Cristo a raccontare la triste storia del suo matrimonio senza omettere nessun particolare che potesse gettar su di lui una luce ambigua. Non celò la sua debolezza nell'accettare la condotta riprovevole di sua moglie, donna tutta istinti; ammise di essersi diviso da lei soprattutto perchè spinto da sua madre e dai suoi fratelli; e cercò di spiegare perchè, dopo qualche tempo, era tornato a vederla di nascosto ai suoi e con lei aveva fatto viaggi e gite. Dapprima disse, con noncuranza, che per lui era diventata una donna qualunque, e che quindi si era trattato di un'avventura come un'altra; poi, ripensandoci, quasi per un puntiglio di sincerità, precisò che era stato mosso dalla speranza di redimerla, di farne un'altra donna, una vera compagna che sua madre potesse riaccogliere come figlia. Ma da queste spiegazioni, con cui forse in quel periodo egli aveva illuso se stesso, fu condotto dal giudice a guardare più a fondo in sè e nei suoi atti. Come liberati dal cedere di mano molla, i ricordi scattavano in lui sotto un'altra luce.

Riconobbe che il disagio intimo per quella doppia vita aveva esacerbato il suo antico rancore per la moglie, e finì col confessare ch'era arrivato a odiarla sino a desiderare la sua morte. Aveva pensato spesso, con un senso di liberazione, che ella potesse essere travolta da un tram o da una automobile, che potesse perire per un guasto dell'ascensore o per una fuga di gas. E confessò persino che un giorno, all'estremo dell'avvilimento, l'idea di ucciderla gli era balenata in mente come l'unico mezzo per liberarsi da quella passione insana. Era certo che il giudice avrebbe creduto alla sua sincerità sino all'ultimo. Ma lo vide sorridere incredulo quando gli giurò che pure della morte di sua moglie egli era innocente. Come provargli quello ch'era avvenuto lassù, in montagna: il turbine che trascina sua moglie sino all'orlo del burrone, a un dieci metri dal punto dove si trovavano, e getta a terra lui e lo lascia tramortito? Rode la voce del giudice, quella voce che diventava tanto più crudele quanto più si sforzava di essere convincente e soccorrevole:

— Figlio mio, ma come posso crederti? Ti rendi conto della gravità di quello che hai dichiarato? Nemmeno tua madre potrebbe convincerci della tua innocenza.

Si sentì gelare tutto, gli occhi gli si offuscarono. Non vedeva più il crocifisso, non vedeva il viso del giudice, si sentiva solo in un deserto. Nemmeno sua madre! Era come dire che non esisteva creatura umana a cui egli potesse apparire innocente. Perchè la sua debolezza, la sua viltà, erano agli occhi degli uomini inseparabili dal delitto? Compiendo quegli atti, nutrendo quei pensieri e sentimenti egli doveva necessariamente finire nel delitto? La sua miseria morale era forse, per se stessa, delitto? C'è un assassino in lui, che non ha mai fatto un atto di violenza, che dalla violenza è sempre rifuggito? «No! no! — vorrebbe gridare al giovane medico che gli fascia i polsi. — Non l'ho uccisa! Non sono capace di uccidere un essere umano». Ma gli pare che gli occhi ridenti di quel medico lo guardino sprezzanti, e ch'egli dica sottovoce, con sdegno: «Ancora bugie, ancora mistifichi te stesso. Non sei capace di uccidere un essere umano? E tu, non sei un essere umano? Non pensi che ti trovi qui, così, perchè hai tentato di ucciderti? Hai la delinquenza nel sangue, tu». Com'è caldo, il suo sangue! Le sue vene sono rivoli di fuoco che corrono tutti alla testa e l'arroventano. Meno male che il giovane medico se n'è andato: quella sua faccia lieta e fresca era insopportabile. Quest'altro che ora china su di lui il suo viso di crocifisso, questo sì gli dà conforto e placa il rombo che gli fanno in testa i rivoli di fuoco. Vorrebbe prendergli le mani per trattenerlo accanto a sè, ma le sue braccia restano inerti entro le bende che le avvolgono. Protende il volto, lo fissa con gli occhi che gli si gonfiano di lacrime, e gli dice con voce spenta e strasciccata:

— Non sono un assassino... Non sono capace di uccidere... Ho ucciso me, sì... ma era perchè... Sì, come quando... Una volta, al mare... io non so nuotare bene... credevo che l'acqua fosse bassa... vidi che era profonda... profonda... c'era un abisso... mi spaventai... persi le forze... mio fratello mi afferrò per i capelli... potevo affogare... era meglio... Un abisso sotto la mia debolezza... un abisso... prima non lo vedevo... Giù, giù, sprofondavo... Credimi, tu, Signore... Una disgraziata anche lei... Forse con un altro uomo... Io non so nuotare... Tienimi per i capelli... Non l'ho uccisa... Credimi, Gesù crocifisso...

— Ghiaccio sul capo — ordina il medico all'infermiera.

Giuseppe Lanza

Il principe ereditario di Svezia a Roma in visita privata

Una potenza finanziaria e industriale

E' morto Guggenheim

Controllava negli Stati Uniti e nel mondo decine e decine di miniere: dominava quasi tutti i mercati dei metalli non ferrosi

Port Washington, 3 novembre

E' morto la notte scorsa all'età di 88 anni il noto multimiliardario americano Solomon R. Guggenheim, ultimo della dinastia dei re del rame. Egli era infatti il minore dei sette figli di Meyer Guggenheim, i quali diedero sviluppo alle miniere di rame controllando per un certo periodo quasi metà della produzione mondiale del minerale.

Solomon R. Guggenheim, che ha ieri chiusa a ottantotto anni la sua lunga e laboriosa esistenza, appartiene alla famiglia Guggenheim, nota nel mondo intero come principale esponente di un gigantesco aggruppamento di imprese industriali, che dominò sull'industria mineraria e metallurgica, durante il primo trentennio di questo secolo.

Il fondatore di questa dinastia fu Meyer Guggenheim, nato nel 1828. Ebreo svizzero, egli emigrò agli Stati Uniti senza un soldo. Attorno al 1850 possedeva a Filadelfia una fiorente casa commerciale per l'importazione dalla Svizzera di ricami. In cerca di impieghi per i suoi capitali, e dotato di ardito spirito di intrapresa, egli si volse, quasi per caso, all'industria mineraria. La sua esperienza in principio fu poco vantaggiosa. Le miniere agli Stati Uniti conducevano allora una vita stentata, a causa dell'incerta domanda da parte dell'industria metallurgica. Meyer Guggenheim concepì il disegno di fondare un «trust» che esercitasse non soltanto miniere, ma stabilimenti per la fusione e la raffinazione dei metalli, specialmente non ferrosi: in modo da concedere all'industria estrattiva una vita più ordinata e proficua. Allietata la sua famiglia di ben sette figlioli, (e Solomon R. Guggenheim era il più giovane tra questi) gli riuscì di attuare il suo ardito disegno.

Il gruppo Guggenheim assunse importanza internazionale in ispecie dopo che, nel 1901, riuscì vittorioso nella sua lotta contro l'American Smelting and Refining Company: che da allora in poi fu al centro delle società appartenenti a questa organizzazione familiare. Allorchè nel 1905 Meyer Guggenheim venne a morte, i suoi discendenti non ebbero difficoltà ad ampliare il potere economico del gruppo familiare. L'American Smelting fu presieduta da Daniele Guggenheim, fino al 1930, noto sotto il titolo di «re del rame». Ma i suoi fratelli dominavano in altre società associate. Solomon R. Guggenheim in particolar modo seguì la Kennecott Copper Corporation, a sua volta una società capo gruppo che controlla decine di miniere e stabilimenti metallurgici.

Non è facile seguire l'intreccio di interessi che si svolge attorno alle società del gruppo Guggenheim: anche perchè molte notizie sono tenute segrete per non incorrere nelle sanzioni delle leggi americane contro i monopolii. Il gruppo comunque possiede miniere in tutte le parti del mondo: agli Stati Uniti, in Messico, in Australia, in America del Sud, in Asia e nel Congo Belga. Domina quasi tutti i mercati dei metalli non ferrosi: in particolare modo su quello del rame, di cui, per alcuni anni, giunse a ottenere la metà della produzione mondiale. Ma anche su quelli del piombo, dello zinco, dell'oro, argento e derivati: possiede ferrovie, società di navigazione, imprese di costruzioni meccaniche colossali.

E' caratteristica del gruppo Guggenheim avere concesso alle società affiliate una certa autonomia, mantenendone il controllo attraverso una complicata serie di operazioni finanziarie. E' anche suo vanto avere portato la moderna tecnica di sfruttamento minerario, anche in regioni tecnicamente ed economicamente molto arretrate: per esempio nelle miniere di rame dell'Alasca e del Cile. Alcuni di questi prodigi della tecnica sono per l'appunto vanto dello sceicco Solomon R. Guggenheim: il quale, a quanto sembra, ha pure il merito di avere tentato, dopo la prima guerra mondiale, quella riorganizzazione dell'industria cilena dei nitrati, che costituisce una appariscente tappa della storia economica di quel paese.

m. f.

Duello all'ultimo sangue

tra un'aquila e un gatto

Parigi, 3 novembre.

Un'aquila e un gatto sono stati rinvenuti nei pressi di Lione avvinghiati in un abbraccio mortale. I due animali dovevano aver sostenuto una lotta feroce. Il felino, nel disperato tentativo di sottrarsi alle morse entro cui lo serravano gli artigli del rapace, ne aveva colpito, in più riprese, la gola, squarciandola. L'aquila è un superbo esemplare dall'apertura d'ali di oltre due metri.

AVVISO AI PEDONI

Più che un avviso, questo è un consiglio: volete camminare senza soffrire eliminando i calli e i duroni ai piedi? Chiedete al vostro dottore farmacista la vecchia ricetta chiamata **Callifuga Cinarelli**. Dopo poche applicazioni i vostri calli spariranno come per incanto. Questa famosa ricetta costa poco, ed è efficace, quindi non perdete tempo. La troverete in ogni farmacia.

«TUTTO TOTOCALCIO»

Un vero breviario della fortuna

A cura della Direzione del Concorsi Pronostici CONI-TOTOCALCIO, è uscito TUTTO TOTOCALCIO, contenente regole, sistemi e consigli pratici per la compilazione delle schede, nonchè tutti i dati relativi ai concorsi del campionato di calcio della corrente stagione, curiosità e notizie utilissime per coloro che settimanalmente tentano la fortuna col pronostico calcistico.

Il volumetto, in elegante veste tipografica, di formato tascabile, di 128 pagine corredate da numerosi disegni, contiene tra l'altro il regolamento ufficiale del gioco, un interessante articolo sulla scheda multipla da sistema, la tabella delle combinazioni sistemiste e dei sistemi derivati, le colonne vincenti ed i risultati delle partite dei campionati 1947, '48, '49, una fantasia di Nic, «Del come diventare milionari» di D. Pariset, «Tutto sui sistemi» di A. Musso etc.

TUTTO TOTOCALCIO è la guida sicura per gli aspiranti al «13», per i neofiti della ricchezza di marca 1 - 2 - x. Un vero breviario della fortuna. E' in vendita a lire 80 in tutte le edicole e presso le ricevitorie Totocalcio. Oppure indirizzare vaglia di lire 90 all'Amministrazione Totocalcio, via Crescenzio 14, Roma.

COSÌ SI DICE IN FRANCIA

Noi siamo il popolo di tutte le libertà

André Breton contro la guerra, e il "cittadino del mondo,, - Caterina Dunham ed Eric von Stroheim fanno da richiamo alla fiera del libro - Un'abile glorificazione di James Joyce

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, novembre.

Stavamo mangiando in una di quelle brasseries parigine vaste come piazze d'armi. Per caso sedevo tra un portoghese ed un cinese, entrambi giornalisti; e non sapendo a quale Cina quest'ultimo appartenesse, preferivo parlare con l'altro commensale. Ma il cinese si volta verso di me e per cortesia vuole scambiare qualche parola. Mi dice che italiani e francesi si rassomigliano; ed a me tocca subito interromperla: «E' vero il contrario — gli dico — e per questo molti francesi amano l'Italia e viceversa».

Guardando quel che avveniva in quel momento sotto agli occhi continuai a parlare. Basta infatti vedere con quanta calma, con quanti gesti e passi inutili un cameriere di Parigi serva un pranzo per capire non soltanto come egli sia diverso da un suo collega torinese o napolitano, ma anche quanto siano diverse le psicologie, l'educazione, le abitudini di un francese e di un italiano quando sono a tavola. Oppure basta vedere come il parigino si mette in coda per salire sull'autobus o per entrare al cinema, per capire come i suoi nervi e la sua forma mentale siano diversi da quei nervi, da quella forma mentale che noi, tra di noi, conosciamo molto bene. Oppure basta vedere come dall'aristocratico giù giù sino al borghese ed anche al piccolo borghese essi abbiano il gusto di calzare i guanti e di portarli a spasso stretti nella mano sinistra, per capire che quell'abitudine a quella necessità non è diffusa o non è sentita da noi.

Il grido dell'anarchico

Sto qui volutamente silenziando cose da nulla e che sembrano tali, perchè in se si riflettono tradizioni, costume, educazione più di quanto non si creda; ma, ad ogni modo, sono cose che cadono sott'occhio alla prima mezza giornata parigina. Differenze più sottili e di sostanza ben maggiore si trovano altrove. Prendete un comunista italiano, un missino sfegatato, un anarchico sereno, un liberale, un socialista, un indipendente, tutti in buona fede, e lasciateli fare un comizio su una piazza od in una sala. Tutti daranno per certo che da noi la libertà non esiste, o che siamo sul punto di perderla, o che — avendola avuta un attimo — poi l'abbiamo perduta. Ho assistito a comizi e riunioni parigine. A nessuno degli oratori passava per la testa di dire cose del genere. Anche per loro nulla andava bene e bisognava, secondo loro, rifare tutto da capo; ma quei comizianti scalzi od ingenui, pesanti o leggeri, sia di destra che di sinistra, avevano sempre sottomano un concetto non tanto filosofico quanto naturale e pratico intorno all'esistenza della libertà. Per loro essa esisteva sempre, se non altro come possibilità individuale di pensare e di agire come uomini liberi.

Pochi giorni fa, una sera, capitai in una riunione anarchica organizzata per la difesa degli obiettori di coscienza. Molti si avvicendarono alla tribuna.

Prese la parola anche André Breton e parlò con successo contro la guerra, contro l'America e la Russia, contro la bomba atomica; ma quando volle dire qualche cosa intorno a Gary Davis ed all'organizzazione "cittadino del mondo", una parte degli ascoltatori protestò così forte da costringerla al silenzio. L'anno in cui egli scrisse il primo manifesto del surrealismo, il 1924, è ormai lontano. Oggi Breton, con la figura di cantante invecchiato e costretto a recite di provincia, non solleva più entusiasmi o scandali nel mondo letterario; e adesso soltanto i politici se ne servono quando fa loro comodo. Quella sera Breton, dopo essersi lisciati i lunghi capelli grigi e assestato un'occhiata patetica verso la sala, abbandonò la tribuna.

Allora chi presiedeva la riunione, un anarchico piccolo, sopp, il quale gridò e si fece scrivere: "Anch'io non condivido quanto dice Breton e Gary Davis mi è simpatico sino ad un certo punto. Però noi siamo il popolo di tutte le libertà, ed André Breton deve poter parlare". La frase "noi siamo il popolo di tutte le libertà" giunse al mio orecchio italiano come una nuova retorica. Per quanto rimanessi serio, italianamente ridevo dentro di me, sicuro com'ero che quelle parole fossero inutili. Invece esse erano vive e vere nella coscienza degli ascoltatori: la sala ridivenne silenziosa, Breton tornò alla tribuna, andò sino alla fine e poi raccolse, bene intrecciati, applausi e fischi.

Mai come nelle riunioni e nelle conversazioni e sui giornali e riviste di qui sentito tanto parlare di spirito e di cose spirituali. Al primo momento può sembrare che tutto ciò avvenga soltanto per una pigra consuetudine: nei discorsi pubblici può far pensare ad un fiore che cresce sul terreno della grande retorica, in quelli privati ad un fiore che cresce sul terreno delle buone maniere. E naturalmente in parte l'origine del gran parlare che si fa della vicenda dello spirito risiede appunto nella retorica e nella buona educazione; ma la verità non è tutta qui. Il gran parlare che se ne fa dipende anche dal fatto che i francesi non temono i compromessi; e mentre da noi il filosofo od il letterato, il poeta o lo storico vive temendo di cadere in contaminazioni, o di cedere alle lusinghe della mondanità, in Francia simili cose non sollevano alcuna preoccupazione. Sovente noi circondiamo la cultura di ipocrito rispetto; ma i francesi, rispettandola veramente, si sentono meno imbarazzati nel portarla a spasso quando è necessario.

Personaggio dorato

Ieri, passando sotto i portici di rue de Rivoli, nella vetrina di un grande magazzino d'abbigliamento ho visto un cartello. Si avvertiva che un certo giorno André Maurois, dalle ore 16 alle 19, in un certo reparto di quel magazzino avrebbe dedicato i suoi libri, naturalmente a chi li comperava. Se dicessero ad uno scrittore italiano di fare altrettanto, egli risponderebbe indignato, prima di tutto perchè preso dal timore di avvilirsi, poi da quello di passare per ridicolo persino agli occhi dei suoi amici. In quanto al pubblico darebbe un'alzata di spalle ed una gran parte (per il rispetto ipocrita che ha della cultura) troverebbe lo spettacolo indecoroso.

Si è visto a che punto, da noi, si sono ridotte le disgraziate fiere del libro: frequentate soltanto da scrittori di mezza tacca che vendono tristissima una faccenda già poco felice in dall'inizio. I francesi hanno trovato una diversa soluzione. La settimana scorsa c'è stato a Parigi qualcosa come una fiera del libro e la gente, anche qui, faceva la coda per poter entrare; e due giovanotti, all'ingresso, regalavano l'afflusso. Non vi erano tutti i grossi nomi della letteratura francese, ma soltanto perchè quella fiera si svolgeva all'ombra dei comunisti, però c'erano egualmente Francis Carco e la figlia di Colette, Aragon ed Eluard. Una coda di gente per vedere questi scrittori non è immaginabile; ed infatti c'era il trucco. Ogni scrittore aveva al fianco una attrice di cinema o di teatro od una danzatrice. Come assistente Aragon aveva nientemeno che Caterina Dunham e la scrittrice Elsa Triolet aveva Eric von Stroheim. Egli indossava un doppiopetto chiaro, al polso sinistro gli brillava un vistoso orologio d'oro, a quello destro una grossa catena pure d'oro, all'indice della mano sinistra un anello sempre d'oro e grosso come una noce. Era un personaggio enorme e dorato, ed in quel momento serviva ad abbagliare i visitatori della mostra.

Una mostra sorprendente

C'è da pensare che l'insegna sotto cui tali interessi si muovano e si ravvivano, sia proprio quella del «tutto serve». Abilità ormai tanto intrinseca al carattere d'un popolo, da sembrare maligno il farlo risaltare; ad ogni modo felice abilità. In simile direzione va persino guardata la sorprendente mostra di manoscritti, lettere, oggetti personali che una libreria d'avanguardia ha organizzato in onore di James Joyce. Come si sa Joyce nacque a Dublino nel 1882 e morì a Zurigo nel 1941. Non ebbe comprensione dalla sua patria e l'epoca maggiore di formazione di lavoro la trascorse in Italia, dal 1906 al 1920. A Trieste scrisse molte delle sue non numerose poesie e tutto l'Ulisse; poi andò a Parigi e vi rimase sino al 1940. In un certo senso James Joyce è uno scrittore «vacante»; così tra lo indifferenza degli irlandesi e la negligenza degli italiani, i francesi si fanno avanti nel glorificarlo. Non voglio dire che qui ci sia un calcolo, il desiderio di allungare le mani su un'eredità spirituale; ma in modo inconscio qualcosa li guida verso tutto ciò.

D'altronde è la loro forza. Invece gli italiani da una parte hanno paura del ridicolo e dall'altra sono pigri, scettici, tardi. Su per giù questo dissi al mio commensale cinese, ed egli rispondeva: «Come da noi, proprio». Non so come sia in Cina, ma sempre più mi convinco che, in simili faccende, la Francia è davvero unica.

Enrico Emanuelli

FORZE AGLI ORDINI DI STALIN

L'esercito rosso

Sua organizzazione - Gli ufficiali: promozioni per merito mai per anzianità Genti di tutte le razze: circassi mongoli tartari cinesi - Disciplina ferrea

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 3 novembre.

L'Armata rossa rappresenta oggi la più grande forza militare, e quindi politica e diplomatica, in Europa e forse nel mondo. Dei venti milioni di uomini mobilitati nel 1945 ne sono rimasti alle armi dai due milioni e mezzo ai tre milioni, ai quali vanno aggiunti i giovani di leva e le milizie speciali. Due terzi di essi sono dislocati nella Russia europea, in Germania, in Austria e nei paesi (Polonia, Ungheria, Romania) dove i trattati di pace consentono la presenza di truppe russe per proteggere le linee di comunicazione con i territori occupati. In Estremo Oriente, infatti, la Russia non dovrebbe temere, in caso di guerra, un serio attacco terrestre; e si può quindi calcolare che Stalin disponga di almeno tre milioni di uomini per fronteggiare qualsiasi improvvisa eventualità in Europa.

Il servizio militare dura dai ventiquattro ai quarantà mesi e la leva viene fatta a diciannove anni. Non per le donne, il cui impiego non è previsto per incarichi militari, pur avendo combattuto molte ragazze nelle formazioni partigiane. Durante l'ultima guerra nell'esercito e nella marina le donne furono adoperate soltanto nei servizi ausiliari e di sanità, mentre l'aviazione affidò le sue «ambulanze aeree» a un corpo femminile ed organizzò una squadriglia di bombardieri a volo radente pilotati da giovani donne al comando del maggiore Valentina Grizadubova, una bruna dall'energia e dai tratti maschili, più a suo agio in uniforme che in gonnella. Qualcuno ha raccontato che la terza moglie di Stalin avrebbe combattuto ai suoi ordini, facendo parte d'una formazione di paracadutiste, e sarebbe morta in un incidente d'atterraggio: è una leggenda come un'altra.

La Russia ha, anche proporzionalmente, il maggior numero di scuole per ufficiali nel mondo; e per esservi ammessi gli aspiranti devono aver servito due anni come soldati semplici. Le promozioni avvengono per merito, mai per anzianità, seguendo lo stesso criterio adottato durante la guerra per la scelta dei comandanti in capo, criterio che Stalin illustrò nel 1942 a Wendell Wilkie dicendogli: «E' una questione di qualità. Se voi dovesse scegliere un avversario per Joe Louis non andreste a misurare il suo peso o a tastare i suoi muscoli, ma lo giudichereste dalle prove fornite durante gli ultimi incontri. *The way to pick a general is not by his rank, but by his record*».

Sotto l'aspetto razziale la Armata rossa è sicuramente la più pittoresca del mondo con i suoi soldati bianchi circassi mongoli tartari cinesi ecc.; ma contrariamente a quanto si usa in altri eserciti non vengono quasi mai formati in Russia reggimenti e divisioni di soldati appartenenti allo stesso gruppo razziale o alla stessa regione; nè vi sono corpi che abbiano diritto, come gli ulani o gli usseri, a una speciale uniforme. Sola e storica eccezione: la cavalleria cosacca. Neanche avviene, come da noi per gli alpini, che soldati di una determinata zona vengano addestrati per il tipo di combattimento a cui sarebbero più idonei a causa dell'ambiente in cui sono cresciuti. Nell'ultima guerra si sono visti i bruni Uzbechi abbandonare le pianure meridionali dove cresce il cotone per andare a combattere sui ghiacci del Ladoga; tartari e cinesi adoperati nelle armate d'occupazione delle grandi città occidentali; mongoli dalla scarsa cultura adibiti a difficili servizi tecnici. Evidentemente il Politburò si preoccupa di amalgamare questi uomini così differenti; e il servizio militare è il mezzo più efficace a tale scopo.

Un'armata tanto eterogenea ha bisogno d'una disciplina di ferro e infatti il regolamento interno dell'esercito è molto severo. La giornata del soldato sovietico è composta di otto ore di sonno, due di ricreazione (pasti compresi) e quattordici di esercitazioni e lezioni, con un giorno libero la settimana da impiegare per «lavori politici e culturali», cioè per i corsi di dottrina marxista-leninista. Il nono paragrafo del regolamento di disciplina prescrive che il militare di leva non abbia contatti con la popolazione civile, ma penso che il divieto si applichi soltanto alle truppe di occupazione, sembrandomi assurdo che durante i lunghi mesi del servizio militare i soldati russi non possano mai fare due chiacchiere con le ragazze del loro paese.

Con molto rigore sono disciplinati i rapporti fra superiori ed inferiori: così è vietato a un ufficiale di sedere o di fumare in presenza d'un suo superiore (par. 45) e di portare pacchetti per strada; ai soldati è vietato di rispondere alle domande d'un superiore con «sì» o «no», prescrivendo il regolamento che si servano delle formule: «proprio così» e «no, proprio no», seguite dalle parole «compagno comandante». Quando passa un ufficiale tutti i subalterni devono mettersi sull'attenti, anche se l'incontro avviene durante le ore di riposo o di permesso. Queste, e moltissime altre disposizioni che sarebbe troppo lungo elencare fanno dell'esercito sovietico uno dei più formali e disciplinati eserciti del mondo, ben differente dalle disorganizzate ed indisciplinate formazioni militari che trentadue anni or sono portarono il bolscevismo al potere.

La paga del soldato semplice è di dieci rubli e mezzo il mese (mille lire=rubli 8,33) ventuno se ha un qualche compito speciale o se si trova fuori del territorio sovietico o sulla linea del fuoco, mentre un tenente guadagna 900 rubli, 1.700 un capitano, 2.400 un tenente colonnello. Non si conoscono le cifre relative agli stipendi dei generali e dei marescialli dell'Armata rossa, presumibilmente molto elevati. Inoltre gli ufficiali possono fare i loro acquisti in speciali negozi dove i prezzi sono di gran lunga inferiori a quelli del mercato libero ed usufruiscono di forti riduzioni nei cinematografi, teatri e ristoranti; e si calcola che questi privilegi equivalgano a un aumento del trenta per cento dello stipendio.

c. a.

Emigranti clandestini sperduti sulle Alpi

Donne e bimbi - Invocazioni nella notte

Aosta, 3 novembre.

Di un angoscioso dramma dell'emigrazione clandestina sono state testimoni le strette gole del valico del Piccolo San Bernardo che in questi giorni di incipiente inverno sulle Alpi sono già percosse da fitti nevischi e da violente folate di tormenta. I carabinieri in servizio notturno di pattuglia udivano ieri nella fredda notte dei morti giungere flebili lamenti dalla prossimità del lago, giù in fondo al vallone silenzioso ove ordinariamente nessun viandante della montagna transita. Imbacuccati nei loro pastrani i militi scesero dalla strada del valico, quasi alla mezzanotte, verso quei lugubri richiami e nel pallido chiarore lunare scorgevano una scena profondamente dolorosa. Una teoria di persone ascendeva con lamenti rotti da singhiozzi la aspra via rocciosa e impervia nell'ora in cui nelle case lontane forse i vivi indugiavano ancora nel ricordo di coloro che non sono più. Ed erano come quattordici spettri, ombre che si trascinavano a stento per l'estenuazione e per il freddo. Donne con i vestiti quasi a brandelli, e poi bimbi, sette od otto, che a volte invocavano come nell'incubo di un sogno pauroso, papà e mamma. Ma papà e mamma erano smarriti reggevano come automi i più piccoli: uno di un anno e l'altro di otto mesi appena. Allora furono i carabinieri, ad afferrare dalle stanche braccia i bimbi piccolissimi e a sorreggere gli altri più grandicelli e le donne che non sapevano piangere più. E la casa cantoniera ancora lesionata dalla guerra accoglieva poco dopo questi derelitti che cercavano lontano dalla patria un tozzo di pane.

Si tratta di due famiglie calabresi giunte in Val d'Aosta non si sa ancora con quali mezzi di fortuna, non si sa ancora dopo quale calvario di privazioni. Quattordici persone quasi sveatite e totalmente prive dei più essenziali mezzi di ristoro per un'impresa che anche per i più aggueriti e per i più temerari è sempre una sfida al destino. Volevano questi poveri emigranti raggiungere le contrade di Francia, ignorando che anche colà oggi non è tanto facile trovar lavoro e che il più delle volte, dopo tragiche vicende in campi di concentramento, gli indesiderati ospiti vengono restituiti alla terra di origine. E i carabinieri, di fazione al valico che conobbe con il suo millenario ospizio mauriziano, oggi distrutto, la più alta opera di fraternità e di ospitalità ai viandanti dell'alpe, prodigavano le loro cure ai poveri bimbi, alle donne, agli uomini.

Ma la legge è severo dogma al quale anche i generosi carabinieri, anche se commossi dal sorriso dei bimbi e dalle lacrime delle donne, non possono venir meno. E la teoria degli emigranti fu condotta ad Aosta e i due capi famiglia, Morgano Giuseppe, fu Calogero, di 34 anni, da Somatino di Cosenza, e Valenzano Angelo, di Calogero, di 24 da Riesi, pure in provincia di Cosenza, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e con le loro famiglie rimandati stasera nella loro terra di Calabria.

E' deceduto ieri nella Città del Vaticano, all'età di 73 anni, per paralisi cardiaca, il card. Francesco Marmaggi, Prefetto del Consiglio congregazionale. Il compianto del cardinali viene così ridotto a cinquantaquattro

MOSTRE D'ARTE

Gioielli moderni

In tutte le epoche artistiche, una parte notevole dell'operosità e dell'ingegno degli artisti si esplicò nella creazione di oggetti ornamentali o di uso pratico, ai quali imprimevano il segno del loro gusto e della loro sensibilità. E si può dire che questo pratico impegno tanto più era intenso, quanto maggiore la civiltà del tempo. Di alcune epoche poi, il lascito più cospicuo è addirittura costituito da quei che i suoi artefici ci hanno tramandato in fatto di oggetti, di uso sacro o profano la parte della gioielleria nella Mostra dell'Arte di Lombardia che vedemmo a Zurigo — e che fu la sola trasportata a Milano — era di una sontuosità e di una suggestività nei riguardi storici, davvero stupefacente. Purtroppo, nel nostro tempo un divorzio presso che completo si è verificato tra artisti e gioiellieri, e anche nei casi migliori il gusto di questi non va al di là di una generica «distinzione». Va dunque lodata senza riserve la iniziativa del gioielliere Massenza, la Galleria della Bussola e che testimoniano dell'ingegno versatile e del gusto di scultori e pittori della giovane generazione. Forse più facilmente apprezzabile in questa forma applicata, che non nelle loro creazioni libere e «pure». Essi, in collaborazione con Massenza, hanno creato oggetti che sono una sontuosa gioia per gli occhi e per le mani che li possono sopportare, nelle quali la ricchezza della materia si sposa a quella dei colori. Basta citare il Mirko, il crocefisso di argento e oro su basamento di ametista, il candeliere in forma di gallo, o la coppa con cavalli in marmo verde antico. Di Afro la grande scatola con coperchio a sbalzo, «Guerrieri» e varie spille. Di Guerrini varie scatole di alto gusto, e un servizio di toeletta: di Manzullo i candelabri, di Cannilla la brocca d'argento in forma di donna, di Fazzini una brocca in forma di uccello, le statue d'argento (nudi femminili) di Leoncillo, la ceramica con coppa di Guerrini. Una mostra che testimonia come i nostri artisti, saputi impiegare, abbiano capacità e genio di un livello notevole.

In una sala attigua sono pure esposti i disegni infantili vincenti di un recente concorso a premi su tema obbligato e ce ne sono di veramente divertenti e segnati di una singolare fantasia poetica.

a. r.

ACCIAI SPECIALI

inossidabili, lamiere stampaggio e magnetiche importante casa rappresentante primarie acciaierie estera con vasto magazzino; ottime possibilità fornitura cerca agenti regionali che comprovino avere necessarie relazioni e competenza. Posizione interessante per elementi attivi.

Scrivere casella 387 - D - SPI MILANO

ASMA
NEVRALGIE
(SCIATICA — del TRIGEMINO)
DISTURBI DIGESTIVI
e di CIRCOLAZIONE da
DISFUNZIONI NERVOSE
VAGO - SIMPATICHE
Dr. UH. Dr. RICCI, Perf. honoris c., Roma
NAPOLI: Hôtel Lotrèc, 4-5 d'ogni mese
TORINO: Hôtel Nizza, 7-8 d'ogni mese
MILANO: Ala, Centrale, 9-10 d'ogni m.
PADOVA: Hôtel Storione, 11-12 d'ogni m.
Opuscolo gratis da Roma (A.R.P. 19-12-46)

IL BILANCIO DEI TRASPORTI

Il dissidio fra strada e rotaia

Nel dissidio fra strada e rotaia, di cui tanto si è discusso nel recente congresso di Milano, le ferrovie accusano la concorrenza automobilistica di essere la causa delle deficienze dei loro bilanci e dei loro servizi, e sostengono la necessità di un'efficace difesa che salvaguardi l'ingente patrimonio ferroviario della nazione. Vediamo fino a qual punto questa pretesa possa ritenersi fondata.

Va notato anzitutto che il valore dei 173 mila chilometri di strade ordinarie, statali provinciali e comunali, calcolato (al livello attuale della moneta) in oltre duemila miliardi, equivale a quello delle ferrovie di Stato e private, ed anche il valore dei 600 mila autoveicoli in circolazione pareggia quello del materiale ferroviario.

Tanto nelle ferrovie quanto nell'automobilismo, salvo rare eccezioni, si considera soltanto il «bilancio di esercizio»; ciascuno dei due organismi deve pagare la manutenzione della propria via e le spese di esercizio, senza che alcuna quota sia accantonata per ammortamento ed interessi del capitale d'impianto.

Le ferrovie sono però ancora in una situazione eccezionale per esuberanza di personale, consumi di energia superiori al normale, insufficienza di materiale che, come ha detto il Ministro Corbellini in un suo recente discorso, dovranno scomparire con il completo assetto dell'azienda, dando al personale mezzi tecnici idonei a migliorare il rendimento del proprio lavoro. Vi sono inoltre tronchi ferroviari di scarso traffico e fortemente passivi che potranno essere vantaggiosamente sostituiti con autolinee.

Frattanto l'automobilismo, facilmente adattabile a qualunque trasporto e non vincolato ad alcuna sede prestabilita, ha potuto svilupparsi rapidamente in ogni regione, e questo ha ridestato le preoccupazioni delle ferrovie che vorrebbero opporsi alla concorrenza dell'automezzo, senza considerare che è indice di progresso e non può pertanto essere arrestato.

Il costo degli autotrasporti effettuati in Italia nel 1948 è risultato di circa 374 miliardi, di cui 70 pagati allo Stato sotto forma di tasse sui carburanti e sui lubrificanti, tasse di circolazione, imposte sull'entrata, sui passaggi di proprietà, ecc. Detratto il costo di manutenzione delle strade che può valutarsi in 20 miliardi, rimane ancora allo Stato un introito netto di 50 miliardi.

Nello stesso anno 1948 le ferrovie statali hanno avuto 182 miliardi di spese e 97 di introiti, con un disavanzo di 85 miliardi. Nell'esercizio in corso le tariffe sono state aumentate del 35 % e secondo le previsioni ministeriali il deficit sarà ridotto a circa 27 miliardi.

Certo è dunque che, se all'automobilismo non saranno posti ostacoli, i redditi degli autotrasporti compenseranno nell'esercizio in corso e potranno anche in seguito compensare gli eventuali disavanzi delle ferrovie dello Stato e pagare la manutenzione delle strade ordinarie a vantaggio di tutti i mezzi di trasporto che, insieme agli autoveicoli, ne sono gli utenti.

Alle origini dello sviluppo automobilistico un eminente tecnico francese scriveva che «vivendo all'ombra della ferrovia» l'automobile poteva rendere dei benefici, e nell'errore dell'incauto profeta è la base dell'atteggiamento che le ferrovie mantengono ancora oggi nonostante il grande processo di evoluzione avuto dall'autotrasporto nella vita dei popoli.

Ferrovie ed automezzi sono due sistemi, ugualmente importanti, di «trasporti terrestri» e come tali dovrebbero essere compresi in un unico bilancio del Ministero dei trasporti dal quale ambedue dipendono. Senza ostacolare lo sviluppo dell'automobilismo le ferrovie, convenientemente riassettate, potranno far valere la potenzialità dei loro mezzi, la comodità e la rapidità dei loro servizi, che specialmente nei lunghi percorsi risulteranno sicuramente vantaggiosi, e sarà il pubblico a darne il giudizio definitivo.

Non si contesta perciò alle ferrovie il diritto di difendere i loro traffici adottando nuovi mezzi tecnici ed organizzativi «presi a prestito dal concorrente» come molte ferrovie già stanno facendo con le automotrici e gli autofurgoni, i servizi di presa e consegna a domicilio, ecc.; ma quando (come in Italia) le ferrovie sono esercitate o sovvenzionate dallo Stato, non si può ammettere che la difesa divenga «protezionismo» imponendo restrizioni e gravami ai privati esercenti di automezzi.

e. e.

Il disastro di Washington

Bridoux cade in collasso al saper l'immane ecatombe

Washington, 3 novembre.

Il pilota boliviano Ercico Rios Bridoux ha saputo oggi di aver causato la morte di 55 persone ed ha subito un profondo collasso. Il ventottenne asso boliviano ha detto di preferire la morte al rimorso di aver provocato una così grave sciagura. Nonostante che la forte fibra dell'aviatore lotti vigorosamente contro la morte, i dottori osservano come Bridoux manchi della «volontà di guarire». La notizia è stata data alla «United Press» da un dottore dell'ospedale.

Lavorando in un'acqua fangosa ad oltre 10 metri di profondità i palombari della marina statunitense sono riusciti a sollevare dal fondo del fiume Potomac ieri sera la parte anteriore della «Skymaster» precipitatovi martedì scorso con 55 persone, che sono tutte morte.

I palombari sono sprofondati fino all'anca nel tentativo di trar fuori dal fango le altre otto vittime ancora mancanti.

IL PROCESSO DI CASALE

Le richieste del P. G. contro Tek Tek e compagni

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 3 novembre.

In questa vicenda del riso, Tek Tek resta sempre il personaggio centrale, e non può essere diversamente. Egli deve sempre primeggiare e lo fa, lo vede, ne fa compiacere, sicchè nell'aula si comporta *ad hoc*. Oggi ha fatto sapere ai giornalisti che dopo il Procuratore Generale e la Difesa prenderà per ultimo la parola e manderà in Corte d'Assise qualcuno.

Sarà la sua rivincita, perchè quest'uomo di molti amici e di molti nemici è alla ribalta d'una Corte per la prima volta. Non ha mai dovuto salire le scale nemmeno di una Pretura per quanto Tek Tek ne sia uno di quei temperamenti che non amano nè il dovere, nè la legge. Però Orazio diceva che il divieto ammalia e che le cose proibite sono agognate. *Nitimur in vetitum semper* con quel che segue.

E' da figurarsi se in tempi di ammassi e di razionamento poteva starsene tranquillo. Si trovò come a nozze. Lo ha detto nel suo interrogatorio: «Ho comprato del riso (a carri) ma tutti frequentano della borsa nera a Casale!».

L'udienza è stata dedicata in parte alla lettura delle deposizioni d'istruttoria del maresciallo Consente, dei militi e dei graduati ch'ebbero parte in questo doloroso episodio, deposizioni dalle quali poi scaturì il rinvio a giudizio del maggiore. In queste deposizioni a verbale viene confermato il tumulto di quella notte e si precisa che il maresciallo fu preso pel bavero e malmenato e che il maggiore fece poi in modo di minimizzare l'avvenuto per metterlo in tacere. Lo stesso tenente Rodanò, che avrebbe dovuto coadiuvare il maggiore nell'inchiesta, ha affermato di essere stato esautorato dal suo superiore.

Sono stati quindi letti i certificati penali degli imputati della violenza. Qualcuno è incensurato, altri condannati per contrabbando, o per violenze, o per furto. Uno che effettivamente, vista quella notte la piega delle cose, abbandonò i compagni (e del quale il P.G. chiederà l'assoluzione per non avere preso parte al fatto) è stato dichiarato per precedenti condanne socialmente pericoloso. Il pericoloso, risultò il più mite.

Tek-Tek ha al suo attivo quattro o cinque procedure tutte estinte per amnistia.

Gran parte dell'udienza è stata occupata da una vigorosa e stringente requisitoria del P.G. Quinto, avvocato generale, alla nostra Procura Generale di Torino. Egli ha affermato che il fatto fu di una gravità eccezionale; che impressionò ed indignò tutta Casale. Si poteva occultarlo come un episodio insignificante? E' assurdo pensarlo. A questo proposito il rappresentante dell'accusa dà lettura di un esposto inviato dallo stesso segretario dell'Anpi in data 27 novembre '46, cioè sei giorni dopo il fatto, a tutte le autorità di Casale e di Vercelli in cui s'invocava l'ossequio alla legge contro alcuni elementi che ogni notte scortavano camion di riso e di altri generi, armati di mitra. Elementi, affermava il documento dell'Anpi che erano stati espulsi dalle file dei combattenti della resistenza.

Nel tratteggio che l'oratore fa degli imputati di questo *intrallazzo* armato ricorda che due di costoro provengono dalla guardia nazionale repubblichina e l'imputato Paludetto in quella sera, che la difesa vorrebbe definire di discussione pacifica, sedeva sulla scrivania dello stesso maresciallo e in atteggiamento imperioso alzava il braccio esclamando: — Questo verbale non si deve fare!

Come i birri di don Rodrigo quando dissero all'orecchio di don Abbondio: — Questo matrimonio non si deve fare!

L'azione del maggiore Lanzetta è oggetto d'un particolare minuzioso rilievo da parte dell'oratore. Riassunte le varie fasi della vicenda, il P. G. esclama: — Il tumulto della gente di fuori, certamente armata; le pressioni minacciose di quelli di dentro nell'ufficio della brigata, il maresciallo preso pel collo, tutto ciò fu niente?!

«Quali fossero le vostre idee, signor Lanzetta, qualunque il vostro giudizio, è al magistrato che avevate il dovere di riferire. Avete detto che agiste per non compromettere il prestigio dell'Arma, ma il prestigio veniva leso dal nascondere l'avvenuto quando tutta Casale ne parlava. Il Corpo delle guardie della Finanza, ha tante benemerenze, in guerra in pace, che non poteva essere leso da quell'episodio disgraziato».

Il P. G. ha concluso la sua requisitoria con le seguenti richieste: per Acuto (Tek Tek), Dellavalle, Frombin, Paludetto e Paciello, 3 anni e 3 mesi di reclusione.

Per Rota, Pavese e Coppa pel reato di violazione delle norme dell'ammasso e del razionamento, 1 anno, 7 mesi e 50 mila lire di multa.

Per Tricerri e Fracassi imputati di violenza ad agenti in occasione del loro arresto, 7 mesi di reclusione.

Per Vignolo, 5 mesi e 25 mila lire di multa (reato annonario).

Per il maggiore Lanzetta 15 giorni di reclusione.

Assistiva molta folla. Il processo è rinviato a lunedì per la prosecuzione delle arringhe di difesa.

Ercole Moggi

CRONACHE DELLO SPORT

Uomini "nuovi,, e di valore nell'incontro Torino-Juventus

Gli incontri fra squadre della stessa città che arricchiscono il calendario del campionato italiano, hanno tutti una caratteristica comune: quella del fattore campo che non esiste. A Roma ed a Genova, Roma e Lazio, e Genoa e Sampdoria operano su uno stesso terreno, perchè nelle rispettive città non ve n'è che uno. A Milano, per quanto sia disponibile l'Arena, le due società, Milan e Inter non giuocano più da tempo che a San Siro, per ragioni di capienza di pubblico. Ed a Torino, dove pure esiste un campo ottimo e ben attrezzato, quello del granata, ci si orienta per lo stesso motivo verso la stessa soluzione: lo Stadio municipale.

Di vantaggi e svantaggi relativi al recinto in cui si giuoca, non è quindi il caso d'dire. Pubblico frammisto e sede solita ad ambi i contendenti, per cui più non si può parlare di casa dell'uno o casa dell'altro. E' un bene, per chi voglia arrivare al vero aspetto tecnico di contese del genere, è un velo ambientale o passionale in meno.

Il substrato tecnico di un incontro fra Torino e Juventus è evidente e notevole. Il Torino era la Squadra Campione. Lo è tuttora, per quanto gli uomini che hanno conquistato il titolo non siano più. L'undici che ha sostituito quello che è scomparso, checchè si dica, ha aspirazioni ed ambizioni anche immediate. Non sarebbe costituito come è costituito, non sarebbe costato quello che è costato, se così non fosse. Tende all'avvenire, sì, ma sorveglia attentamente il presente, pronto ad approfittarne appieno. Se così non fosse, la partita di domenica non avrebbe l'interesse che ha. Persegue una sua linea, senza uno dei modi di uscire da una situazione tragica, e nessuno può interferire con esso. E' incompleta, questo sì, ed il programma prescelto non ha potuto eseguirlo che in parte, ma è una bella squadra: conta su elementi di valore, e, quando riesce a liberarsi degli impacci derivanti dalla diversa scuola, diversa provenienza, diversa età dei componenti, è in grado di dire la sua parola con chiunque. Dall'inizio del campionato ad oggi, si è sempre trovato nel fulto di un gruppo di contendenti che è formato dalle unità più quotate d'Italia.

La Juventus è la squadra che ha dimostrato finora di possedere i migliori mezzi per aspirare alla conquista di quel titolo, che, proprio il Torino non offre ma difende. Ha tutti uomini di calibro nelle sue file, qualcuno anche di grande rinomanza. Ma più di metà dei componenti suoi sono nuovi alla compagine, sono affiuti ad essa solo un paio di mesi or sono. Per cui l'undici non è ancora una squadra nel senso vero e proprio del termine. Non fa ancora giuoco come dovrebbe, come è nelle possibilità sue, specialmente in fatto di lavoro di costruzione. Si è installata al primo posto, per l'indiscussa superiorità e l'equilibrio dei mezzi che possiede, non ancora perchè giuochi meglio di ogni altro contendente in linea assoluta.

Seguendo impulsi e strade diverse, con possibilità limitate in un caso e quindi nell'altro, le due squadre si trovano, al momento attuale, all'incirca allo stesso punto, anche se la classifica interpone fra l'una e l'altra un distacco. Più tardi, con ogni probabilità, le loro vie si divaricheranno, ma ora, come certamente faranno più tardi, esse rappresentano degnamente il campo tecnico ed agonistico, quella Torino che è da anni la roccaforte del calcio italiano.

Vittorio Pozzo

L'Inter cederebbe Basso

Trattative in Francia

Parigi, 3 novembre.

Un inviato speciale dell'«Internazionale» di Milano era ieri a Parigi e, tramite un noto sportivo della capitale, ha preso contatto con diverse società di provincia (Lilla, Marsiglia, Rennes) alle quali ha proposto l'argentino Basso in cambio di un terzino sinistro di valore. La stessa proposta egli l'aveva già fatta ai dirigenti del Racing Club e dello Stade Français che dispongono di due ottimi elementi (Salva e Nuvol, ma senza risultato.

Non è improbabile che il delegato dell'Inter sia riuscito a convincere il Marsiglia che, stando alle ultime informazioni, sarebbe d'accordo per trasferire uno dei due terzini sinistri di riserva (Dahan o Abderhamane) in cambio di un attaccante (mezz'ala destra) e di un complemento di biglietti da mille.

Nel Novara ha ripreso ieri gli allenamenti Odone; è stato acquistato il mediano ambidestro vercellese Operzo.

Movimentato allenamento granata

Picchi, con la fasciatura, e Marchetto ascoltano Copernico (foto Moisio)

Al termine di un movimentato allenamento, i tecnici granata hanno conservato ieri parecchi dubbi circa la formazione da mettere in campo contro la Juventus. I dirigenti del Torino volevano svolgere i loro esperimenti in modo molto riservato ed a tal fine, avevano predisposto un incontro amichevole a Cinzano. Il campo, situato ad una sessantina di chilometri da Torino, ai piedi di Santa Vittoria d'Alba (una località di ritiro che ha sempre portato fortuna alla squadra campione), è stato raggiunto in perfetto orario. Scesi sul terreno di gioco, calciatori e dirigenti hanno constatato che esso presentava pericolose irregolarità. E' stato subito ordinato il dietro-front all'autobus e la comitiva è tornata a Torino per allenarsi sul solito campo di via Filadelfia. L'arrivo è avvenuto alle 16, e dopo dieci minuti titolari e la formazione-ragazzi della stessa 1939 si trovavano di fronte in tenuta da gioco.

I primi erano così schierati: Moro (fra gli allenatori); Bacigalupo, Tuzzi (Grezar) (Micchi), Toma, Picchi; Marchetto, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson e Carapellese. Mancava, come si vede, Nay, non ancora ristabilito e quindi tenuto a casa per motivi prudenziali. Al suo posto era Toma, che aveva lasciato la maglia N. 3 a Tubaro. La presenza di Marchetto all'ala non faceva meraviglia, ma ad essa corrispondeva l'illusione davvero sorprendente di Frizzi nel ruolo di terzino sinistro, dai gli allenatori. Questo particolare ha rappresentato l'esperimento principale ed è sorto dalla preoccupazione di trovare un difensore veloce da contrapporre a Muccinelli. La prova di Frizzi è stata seguita con molto interesse dai tecnici granata, i quali però non si sono pronunciati in proposito. Si può solo dire che la formazione del Torino è ancora in alto mare, per quanto riguarda la difesa (Bacigalupo, Toma, Tubaro e... Frizzi in predicato) e la mediana (Nay potrà giocare? Gremese o Micchi?). In quanto a Picchi che ieri si è schierato con i compagni, proteggendo il viso con un vistoso turbante di benda. L'ex-livornese soffriva di mal di denti ed aveva preso le sue precauzioni. Durante 45 minuti di gioco i titolari hanno segnato un goal con Santos. Buona l'esibizione dei due svedesi.

* *

Nella Juventus, l'unica incertezza riguarda sempre il ruolo di estrema sinistra. Praest si è allenato ieri con i compagni facendo dell'atletica, ma non ha potuto calciare nè correre a suo agio. La sua presenza in gara è subordinata al miglioramento delle condizioni fisiche. Nelle discese verso porta Vicolo ha saputo comportarsi bene anche nell'insolita posizione di estrema-sinistra. Se non avesse a giocare Praest, la Juventus non dovrebbe avere eccessive preoccupazioni per il sostituto.

p. b.

Rivelatore e commovente

Le tanto attese memorie di una delle donne più straordinarie del secolo, ELEONORA ROOSEVELT, sono state acquistate in esclusività per l'Italia dal settimanale **TEMPO**

ELEONORA ROOSEVELT

LA MIA VITA COL PRESIDENTE

Leggete su "TEMPO" di questa settimana la prima puntata. Acquistate il numero prima che sia esaurito

la CHINA MARTINI all'acqua calda e buccia di limone facilita la digestione e la salvaguarda dai pericolosi colpi di freddo.

CHINA MARTINI

ALL'ACQUA CALDA E BUCCIA DI LIMONE

S. A. R. L.

CABI

tessuti

VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI

DA SABATO 5 CORR.
tutte le merci esistenti nei negozi di Torino e Asti di

CABI

saranno messe in

LIQUIDAZIONE

PER CAMBIAMENTO DI RAGIONE SOCIALE A PREZZI DI PERIZIA

I PREZZI PRATICATI IN QUESTA **STREPITOSA LIQUIDAZIONE** faranno MERAVIGLIARE il CONSUMATORE

QUALCHE ESEMPIO:

TAGLIO PALETO' UOMO IN PURA LANA COMPL. DI PACCO FODERE	L. 6900
TAFFETAS «CABI»	» 190 il mt.
CREPELLA BIELLA IN 100 COLORI	» 290 »
VELLUTO A COSTE PURO COTONE	» 590 »
TAFFETAS FANTASIA IN 100 cm.	» 490 »
SETA PURA FANTASIA IN 100 cm.	» 790 »
CREPELLA RITORTA IN 135 cm.	» 790 »
PALETO' DA SIGNORA IN 130 cm. UNITI E FANTASIA	» L. 1200 e » 1400 »
CRESPO ABITO «COMO»	» 590 »

e 1000 altri articoli di stagione venduti sotto costo

CABI VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI

HOME LINES

Mediterraneo-Sud America

P/lo **BRASIL**

partirà da GENOVA il 2 DICEMBRE

RIO JANEIRO - SANTOS
MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

Per informazioni e prenotazioni presso AGENZIE VIAGGI e

Fratelli Cosulich

AGENTI GENERALI

GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 26.612-13-14-17

Telegrammi: COSULICH

La Confettura Cirio è un alimento vivo, ad alto potere calorigeno ed energetico, preparato esclusivamente con frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo, ricca di sali preziosi - dal calcio al ferro, dal potassio al magnesio - di pectine e di vitamine, fra le quali la più preziosa, la «B» che presiede alla utilizzazione fisiologica degli zuccheri.

Come natura crea, Cirio conserva

ASPIRINA

BAYER

È SEMPRE

IL RIMEDIO SOVRANO

CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

ABBI CURA

delle tue scarpe

usando

Persil

la marca più antica il più moderno bucato

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dell'Europa a Parigi

Incontro Bevin-Sforza

L'atteggiamento dell'Inghilterra e le relazioni franco-tedesche

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 novembre.

Il Consiglio d'Europa ha cominciato i suoi lavori a Parigi con questioni di procedura. Sono presenti i Ministri degli Esteri dei dodici Paesi aderenti che formano il Comitato detto appunto dei Ministri, ossia l'organo esecutivo del Consiglio: il danese Rasmussen, che presiede, il conte Sforza, Bevin, Schuman, il belga Van Zeeland e gli altri. Non entreremo nei particolari delle questioni discusse per non annoiare il lettore. Si trattava di decidere se accettare o no varie proposte avanzate dall'assemblea di Strasburgo l'estate scorsa.

Alcune di queste proposte renderebbero necessarie altrettante modifiche dello statuto.

Alcuni ministri, compresi Sforza e Schuman, erano favorevoli ad accettare le proposte di Strasburgo; altri, guidati da Bevin, erano contrari. In generale, si è deciso di accettare di fatto alcuni ampliamenti dei poteri dell'assemblea, ma senza rivedere lo statuto, perchè ciò obbligherebbe i governi a chiedere nuove ratifiche ai diversi parlamenti nazionali. Così, per esempio, si è stabilito che per l'ammissione di nuovi membri i ministri sentiranno il parere del comitato permanente creato a Strasburgo, che pure non è previsto dallo statuto. Qui si tocca l'unico problema di una certa importanza che i ministri debbano discutere: l'ammissione della Germania. Esso verrà in discussione domani; i francesi, sembra, non si opporranno se contemporaneamente verrà ammessa anche la Sarre con rappresentanza autonoma.

Bisogna cercare ai margini della conferenza, al di fuori del faticoso groviglio procedurale, qualche notizia interessante. Una prima notizia è questa: Bevin ha incontrato Sforza stamattina. I due ministri hanno parlato per un quarto d'ora o venti minuti prima che la conferenza si aprisse; il colloquio era stato sollecitato da Bevin. E' possibile che altri argomenti, al di fuori di quelli in discussione a Parigi, siano stati rapidamente accennati. Un'altra informazione che bisogna segnalare, sebbene sia ancora piuttosto vaga, è quella della preparazione di un'unione doganale e forse anche economica tra Francia, Italia e paesi del Benelux. A essa potrebbe poi aderire la Germania.

Qui a Parigi si ritiene che questa sia la conseguenza naturale della conferenza dell'OECE conclusa ieri. L'Inghilterra non stringerà mai rapporti intimi con l'Europa: potrà arrivare all'abolizione totale dei contingenti e alla libera convertibilità delle monete, tutte cose assai lontane da una vera unione e che infatti esistevano fino a una ventina di anni fa. Pertinax scrive a dire su *France Soir* che oramai la vecchia solidarietà anglo-francese è rotta: non sul piano militare, s'intende, ma su quello della politica e dell'economia europea. Allora la Francia dovrà cercare di fare da sè stessa il centro di un raggruppamento regionale che potrebbe tra l'altro (forse è lo scopo principale) soddisfare in parte i pressanti inviti americani ad unificare l'Europa.

L'Inghilterra cura direttamente i propri affari; ha con l'America rapporti particolari, come si vide al tempo della svalutazione della sterlina. La Francia penserà ai propri problemi, cercando di associarsi agli altri paesi dell'Europa occidentale. Già oggi al Comitato dei Ministri Schuman si è scontrato cortesemente più di una volta con Bevin, che si è poi trattenuto al Quai d'Orsay per avere un franco scambio di vedute col ministro francese.

Ma ecco che sulle prospettive del nuovo orientamento della Francia sorge il problema decisivo: quello dei rapporti con la Germania. La nuova repubblica federale entrerà nella combinazione che si prepara? Recenti affermazioni di amicizia verso la Francia del presidente Heuss e del cancelliere Adenauer fanno sperare bene e sono raccolte con favore a Parigi. Tra qualche giorno verrà qui il ministro della Economia Ehrard, gran liberale, autore del risollevamento del suo Paese. Ma sono soltanto primi approcci. L'opinione pubblica francese rimane diffidentissima verso il grande vicino.

d. b.

Ridotto a servire bibite un figlio del Kaiser

Hechingen, 3 novembre.

Le ultime del Principe di sangue reale Wilhelm von Hohenzollern, detto «Guglielmino», figlio del Kaiser, sembrano uscite in ribasso dal momento che egli si è trovato nella necessità di aprire al pubblico il proprio castello. I visitatori pagano un marco per l'ingresso, e le cartoline e le consumazioni al bar vengono servite da lui stesso.

Al Consiglio dei Ministri degli Esteri: Sforza e la delegazione italiana (Telefoto)

Londra vorrebbe l'Italia esclusa dal Consiglio libico

Un passo del delegato americano - Istruzioni di Bevin per l'intransigenza

(Dal nostro corrispondente)
Lake Success, 3 novembre.

La riserva sollevata dal delegato inglese Clutton al momento della conclusione dei lavori del comitato del Ventuno contro le decisioni per la Libia irrita e preoccupa vivamente gli americani.

Ieri il prof. Jessup s'è incontrato con il capo della delegazione inglese, Mac Neill, per convincerlo a non insistere nella richiesta di emendamenti da presentare alla riunione del comitato politico, attesa per l'inizio della prossima settimana. Ma Mac Neill non ha ceduto.

Gli inglesi agiscono su categoriche istruzioni di Bevin che avrebbe manifestato piuttosto duramente la sua grossa disapprovazione alla «acquiescenza» mostrata dalla delegazione inglese.

I motivi per cui gli inglesi minacciano di opporsi alle decisioni del sottocomitato sono due: non vogliono che la indipendenza sia concessa così presto e, soprattutto, si oppongono alla inclusione di un rappresentante italiano nel consiglio consultivo che assisterà il commissario dell'U.N.O. e di un rappresentante delle minoranze, e così di un altro italiano, fra coloro che dovranno sottoporre il consiglio consultivo i loro pareri.

Per mascherare l'ostilità alla concessione dell'indipendenza del '52, gli inglesi dicono che deve essere lasciata ai libici maggiore tempo per decidere quale forma di governo desiderano. Mac Neill ha confermato a Jessup che la sua delegazione introdurrà due o tre emendamenti.

E' evidente che se gli inglesi insisteranno per emendare le decisioni sulla Libia non sarà possibile raggiungere in assemblea generale la necessaria maggioranza di due terzi, e in tal caso il gruppo latino-americano e arabo-asiatico è deciso a votare contro le nuove proposte inglesi per la Libia e gli inglesi si propongono di votare contro le decisioni sulla Somalia. Ogni decisione diverrà così impossibile.

La nuova manifestazione di ostilità inglese contro l'Italia ha fatto ridivampare nei corridoi di Lake Success la tensione dei primi giorni. Se la situazione dovesse restare quella che si profila oggi, la decisione finale dipenderà dai due o tre voti dei paesi scandinavi, uno dei quali però, la Danimarca, si è già astenuto assieme al blocco Inghilterra-Dominions in tutte le votazioni sulla Libia. Se però Francia, Cina e Olanda continueranno ad appoggiare il progetto del sottocomitato, come sino ad oggi pare che faranno, si dovrebbe riuscire a vincere la durissima ed incerta battaglia.

La nostra delegazione è in contatto continuo con Roma.

Acheson ed il presidente Truman sono preoccupati per le ripercussioni che la «lentezza» europea potrà avere sulle decisioni del congresso: più che per l'approvazione di nuovi fondi per l'ECA essi temono di compromettere il destino del punto quattro che costituisce ora la grande arma economico-politica che il Dipartimento di Stato intende usare nei prossimi aspri sviluppi della guerra fredda.

Gino Tomajuoli

Si ubriaca dalla gioia d'aver ritrovato la figlia

E muore per congestione alcoolica

Legnano, 3 novembre.

Un fatto di cronaca che in mano di Saverio di Montepin si trasformerebbe in un avvincente romanzo di appendice suscitando il pianto di commozione di centinaia, di migliaia di lettori, è avvenuto ieri sera a Legnano. Nei pressi della piazza dei divertimenti di Legnano, e precisamente accanto alla via Novara, i carabinieri trovavano ieri sera fermo presso un portone il 58enne Carlo Galli, fu Francesco, in stato di evidente ubriachezza. Dato che il Galli non stava in piedi veniva trasportato con una autoambulanza all'ospedale di Legnano.

Il Galli narrava allora agli infermieri di turno che quello era il più bel giorno della sua vita. Dopo essere stato un brillante giovanotto, aveva avuto una serie di disgrazie che lo avevano condotto a espatriare e a dimenticare tutto quanto era rimasto al suo paese, che è vicino a Legnano. Prima di partire per l'estero, quando aveva poco più di venti anni, aveva conosciuto una donna e da questa aveva avuto una bambina, di cui anche all'estero aveva notizie e riceveva costantemente fotografie.

Ieri sera, mentre si trovava dinanzi alla piazza dei divertimenti, aveva notata una signora con un bambino che usciva da una giostra, e in questa signora ravvisava una somiglianza impressionante con la donna che gli aveva data la bambina. Si mise allora a seguire la sconosciuta che percorreva la via Novara; ma non aveva il coraggio di fermarla in quanto era vestito molto dimessamente, mentre la donna aveva abiti eleganti, e non voleva farsi riconoscere in condizioni di povertà.

Giunto davanti al portone, nel quale la presunta sua figlia era entrata, si era fermato; qui aveva atteso dalle 19 alle 22 con la speranza di rivederla uscire, ma purtroppo la sua speranza era andata delusa. Incontrato un amico si era fatto imprestare duemila lire per festeggiare l'avvenimento di avere ritrovata la figlia, che pensava di avere perduta per sempre; entrato in una osteria si ubriacava. Dopo di che ritornava dinanzi al portone sdraiandosi sul marciapiedi. E' in questa posizione che è stato trovato dai carabinieri. All'ospedale il Galli stamane verso le 5 è deceduto per congestione prodotta dall'alcool bevuto.

Il giovane arso vivo non è il commerciante barese

Trento, 3 novembre.

Un altro colpo di scena è avvenuto stamane nelle indagini in corso per accertare la identità del giovane legato ad un albero ed arso vivo, il cui cadavere fu, com'è noto, rinvenuto qualche giorno fa, nel bosco di Avelengo, in Alto Adige. Oggi un giornale di Bolzano riferiva che il cadavere era stato identificato quasi con assoluta certezza per quello del 25.enne Giacobbe Curlo da Bari, commerciante in tessuti. Il riconoscimento era avvenuto a Merano per opera del fratello del Curlo, Francesco, accorso da Feltre in seguito alla notizia del delitto. Esaminando, alla presenza dei carabinieri, i poveri resti dell'ucciso, egli aveva notato con raccapriccio che i dati somatici e anatomici del fratello corrispondevano a quelli riscontrati sul cadavere. La identità sembrava accertata, quando improvvisamente si presentava alla redazione di Trento del giornale *Alto Adige* il presunto assassinato in persona, che esprimeva la sua meraviglia per l'equivoco.

La nostra delegazione è in contatto continuo con Roma.

Acheson ed il presidente Truman sono preoccupati per le ripercussioni che la «lentezza» europea potrà avere sulle decisioni del congresso: più che per l'approvazione di nuovi fondi per l'ECA essi temono di compromettere il destino del punto quattro che costituisce ora la grande arma economico-politica che il Dipartimento di Stato intende usare nei prossimi aspri sviluppi della guerra fredda.

Gino Tomajuoli

Un ragazzo ucciso dal pugno di un coetaneo

Padova, 3 novembre

Nel pomeriggio di ieri, nella piazza di Galzignano si accendeva una questione per ragioni di gioco tra quattro ragazzi sui quindici anni. Ad un tratto uno di essi, il quattordicenne Guido Fasolo, di Sebastiano, veniva colpito da un forte pugno alla stomaco, sferratogli da uno dei contendenti non ancora identificato, e cadeva a terra senza più dare segno di vita. Gli stessi litiganti e alcuni presenti si davano allora a soccorrere il poveretto, ma ogni tentativo riusciva inutile, perchè il Fasolo aveva cessato di vivere all'istante. Una sincope cardiaca — come accertarono i sanitari — lo aveva ucciso immediatamente. I carabinieri del luogo stanno ora indagando per identificare il ragazzo che sferrò il pugno.

Un bimbo di quattro anni ucciso dal fratellino

Belluno, 3 novembre.

Vittima di tragica imprudenza infantile è stato il bambino Mario Ganser di 4 anni che è spirato all'ospedale di Feltre dove era stato ricoverato per una ferita di arma da fuoco all'addome. Il piccolo era stato colpito con un fucile dal proprio fratellino di 7 anni con il quale stava giocando. Pare che l'arma fosse stata rinvenuta dai ragazzi in un bosco e portata in casa, eludendo la sorveglianza della madre.

L'ex-partigiano «Fulvio» vince un 11 al Totocalcio

Novara, 3 novembre.

Si apprende che uno dei due «undici» del Totocalcio registrati in Piemonte, domenica scorsa, è stato realizzato dal rag. Fulvio Moretti, romano di nascita, ma domiciliato nella nostra città ed impiegato alla sede di Biella della Banca Popolare di Novara. Il rag. Moretti è l'ex-comandante partigiano «Fulvio» che, durante le operazioni per la cattura dell'assassino di Borgomanero, ebbe il suo quarto d'ora di notorietà per alcuni abboccamenti che egli ebbe con l'assassino stesso, il Medina, allo scopo d'indurre quest'ultimo a costituirsi.

Il trattato di pace

L'inizio delle trattative tra Italia e Jugoslavia

Roma, 3 novembre.

Hanno avuto inizio oggi a Palazzo Chigi le conversazioni fra le Delegazioni jugoslava e italiana circa le questioni connesse con la applicazione delle clausole del trattato di pace. L'on. Brusasca, presidente della delegazione italiana, nel dare il benvenuto alla delegazione jugoslava, presieduta dall'ambasciatore signor Brilej, ha auspicato, fra l'altro, che il buon esito delle conversazioni iniziatesi oggi possa servire a stabilire le basi per altre intese per una più proficua collaborazione fra i due Paesi. Il signor Brilej ha risposto ringraziando e sottolineando che la delegazione jugoslava è venuta a Roma animata dalla migliore volontà per giungere ad una reciproca favorevole conclusione delle trattative in corso.

E' stato poi concordato l'ordine dei lavori.

IL PREMIO NOBEL

L'assegnazione a Croce mancata per un voto

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 novembre.

La commissione svedese per il Premio Nobel non è riuscita a raggiungere l'accordo sul premio per la letteratura e ha deciso di rinviare l'assegnazione all'anno venturo perchè nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza prescritta. Secondo alcune indiscrezioni difficilmente controllabili la battaglia sarebbe stata imperniata sui nomi di Benedetto Croce e di Winston Churchill, ma l'accordo non sarebbe stato possibile perchè ai sostenitori del filosofo italiano sarebbe mancata la maggioranza per un solo voto.

Il premio per la Fisica è stato assegnato al giapponese Hideki Yutava, dell'Università di Tokio, che lavorando nei laboratori di Berkeley in California contribuì largamente allo sviluppo degli studi sulla energia atomica.

Egli ha inventato la nuova teoria secondo cui il «mesone» sarebbe la nuova forza vincolante il nucleo atomico ed agente contro tremende forze, che cercano di disintegrarlo.

Già nel 1935, quando aveva 28 anni, egli aveva intuito la esistenza di una nuova particella elementare detta «mesone» ch'è stata scoperta pochi anni dopo.

Era giunto in America 13 mesi or sono e nello scorso mese di settembre venne assunto ad insegnare fisica alla «Columbia University» di Nuova York. Il Dr. Hideki Yukawa è il primo giapponese a cui venga conferito il Premio Nobel.

Il Premio per la Chimica è stato assegnato al professore F. W. Giauque, dell'Università di Berkeley, in California. E' questa la quinta volta che il Premio per la Chimica viene attribuito a studiosi americani dacchè esso venne istituito nel 1901.

L'ammontare di ciascun premio è di 156.289,62 corone, pari a 30.171 dollari e 74 cents.

e. a.

Il messaggio di Einaudi alle Forze Armate

Roma, 3 novembre.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha rivolto alle forze armate il seguente messaggio:

«Mentre le forze armate si apprestano a celebrare la loro "giornata", rivolgo a tutti i reparti il saluto beneaugurante del Paese e quello mio personale. La celebrazione cade in un giorno sacro alle più pure e gloriose memorie della Patria ed io sono certo che le forze armate — salde nella loro ritemprata compagine — sapranno ancora una volta attingere a tali memorie nuova fiamma alla loro fede.

«Sarà dato quest'anno ad ogni cittadino di partecipare intimamente alla "giornata delle forze armate"; sicchè militari e civili confonderanno fianco a fianco e in fraternità di spiriti la comune sollecitudine per la difesa del suolo patrio e delle riconquistate libertà democratiche.

«Da tale testimonianza di affettuosa solidarietà che il Paese sarà fiero di rendere ai fratelli alle armi, traggano questi incitamento e conforto nell'esercizio della loro missione».

Nell'anniversario della Vittoria, il Capo dello Stato e il Governo si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Al teatro Adriano avrà quindi luogo una grande manifestazione, nel corso della quale l'on. V. E. Orlando terrà il discorso celebrativo alla presenza di autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni d'arma.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

abitudine esemplare

Prendere ogni sera, prima di andare a letto, una tazza di TISANA KELEMATA, che è uno squisito tè, vuol dire: assicurarsi un sonno tranquillo, rendere normali e dócili le funzioni intestinali, combattere l'ipertensione e l'obesità, curare le disfunzioni epatiche, depurare e decongestionare l'organismo, allontanare gli acciacchi

PRENDETE ANCHE VOI LA Tisana Kelémata

E' mancata ai suoi cari, munita dei conforti religiosi,

Cesarina Scarampi ved. Amery

Con strazio l'annunciano i funerali avranno: il figlio Giorgio con la fidanzata Liliana Tselli, la figlia Maria Luisa col fidanzato Ferruccio Drago, sorella, fratello, cognate, cugine, nipoti e parenti tutti.

Gli amici Ravina si uniscono al dolore dei famigliari.

Il 2 novembre spirava fra le braccia dei suoi cari

Nebiolo Luisa n. Testino

Ne danno il triste annunzio la famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi, 4 novembre, alle ore 10,30, partendo da via Consolata 4.

La figlia Riccomagno, col personale, prende viva parte al dolore del suo dipendente Nebiolo Giovanni per la perdita della propria signora NEBIOLO LUISA.

Per morbo crudele, cristianamente è mancato a soli 32 anni

Walter Crippa

lasciando nello strazio la moglie, il piccolo Ugo, la mamma, il papà e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza 339.

I colleghi dell'Ufficio Imposte Dirette si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro carissimo amico WALTER CRIPPA

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Candellone Giacomo
d'anni 75
Custode Sala Vissoca - Venaria

Desolati ne danno il triste annunzio: i figli Ludovico e consorte; Carlo e consorte e figli; fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 c. m., alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione Via Mazzini 12. Per espressa volontà del defunto non fiori, ma benefiche opere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, munita dei conforti di nostra santa Religione, mancava ai suoi

Clelia Quaglino ved. Quaglino

La compiangono con immenso dolore il figlio ing. col. Carlo, la nuora Ada, i nipotini Sona ed Antonio, i fratelli Luigi, Saverino, Zefferino, Suor Massimina, Emma, il cognato Francesco Saveria, le cognate, nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Issago (Milano) il 6 novembre, alle ore 10.

A funerali compiuti del

Prof. Barengo Antonio
di anni 45

Ordin. di Lettere al Liceo di Iesa
Presidente del Consorzio Agrario

deceduto in Mazzè il 29 ottobre u. s. coi conforti religiosi, danno il doloroso annunzio della morte: la moglie Intubai Angela con le figlie Elena ed Adriana; la mamma Grua Maria; i fratelli Tomaso e Pietro con le rispettive famiglie; la suocera Bertero Lucia vedova Intubai.

Ieri nella tomba di famiglia, ad Albenga, riposa

Romilda Viziano
d'anni 17

repentinamente scomparsa a Torino nel giorno d'Ognissanti.

La piangono i genitori Piero e Rita Raffanella; la sorella Maria Valeria; il fratello Beppe; gli zii Onoretta ed Angelo Viziano, Piermario Raffanella con la moglie ed i figli; la cugina Santa De Ferrari e parenti tutti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Sada Serafina ved. Angela

Partecipano la dolorosa perdita i figli Giuseppe, Carla e Vittorina in Stefani con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Massena 5; la cara salma sarà quindi trasportata a Trana.

La Presidenza, la Giunta ed il Personale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino, partecipano, con profondo dolore, al lutto che ha colpito il membro di Giunta Maggiore Giorgio Braga, col decesso del Padre

GENERALE DI DIVISIONE
Francesco Braga

Torino, 3 novembre 1949.

Improvvisamente è spirato

Francesco Binotto

Il fratello, la cognata e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali stamane, 4 novembre, alle ore 10,30, da via delle Rocce n. 25.

La Direzione della S. A. Magazzini «Standa» Milano, ed il Personale delle Filiali di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia Terrando, per la repentina perdita del loro caro

Papà

Nel primo anniversario della scomparsa di 31610

Clarice Ravazzi Gabriele

la famiglia ne rinnova la cara memoria. Messa di suffragio lunedì 7 novembre, ore 10, Parrocchia Santi Angeli Custodi, via A. Avogadro.

Da un anno riposa nella pace di Cristo il compianto 84757

Cav. Riganti Alfredo

Nel ricordarlo, la famiglia ringrazia quanti verranno intervenire alle Messe di suffragio che saranno celebrate nella Chiesa di San Bernardino alle ore 6, 7, 8 e 9 di lunedì 7 novembre 1949.

Da due anni riposa nella pace di Cristo 31617

Burzio Sabino

La famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messe in suffragio verranno celebrate nella Parrocchia di S. Bernardino il giorno 6 novembre, alle ore 7,30.

L'epopea della «Acqui» risplenda sempre di purissima gloria. Famigliari, Reduci — memori — ricordano i loro

Diecimila Caduti

del settembre 1943. Messa in suffragio sarà celebrata domenica 6 novembre, alle ore 10, alla Gran Madre di Dio in Torino. 31671

La famiglia Rolla, commossa per la dimostrazione di affetto data in occasione della morte della sua amata

Maria Rolla Reposi

ringrazia gli Esercenti cinematografi, i Noleggiatori del Piemonte, l'«Agis» e tutti quanti che con le loro presenze, con fiori e con scritti vollero onorarne la memoria prendendo parte al suo dolore.

La famiglia Peratino, con vivo cuore ringrazia quanti presero parte al profondo dolore per la scomparsa della sua amatissima congiunta

Martore Rosa

IL MIO PICCINO SI VESTE... DA ME!

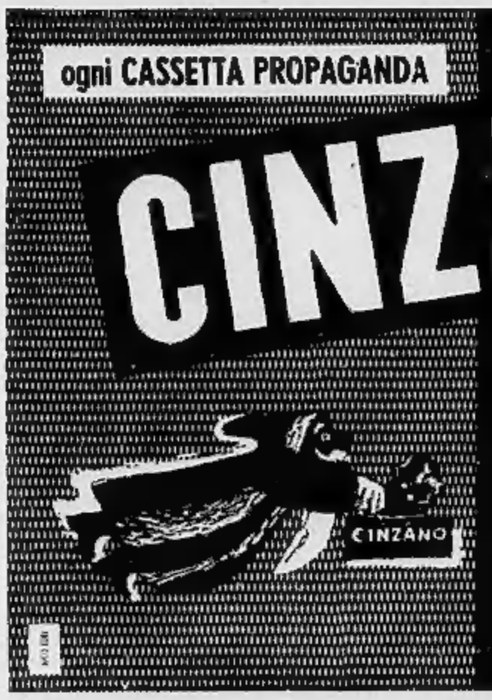
Tutti ammirano il buon gusto con cui è vestito il vostro bambino, ma non tutti sanno che sono le vostre mani che hanno lavorato quei caldi indumenti dai colori così belli. Mani amorose e un bel modello in una tinta scelta fra le cento sfumature della Lana Fila Mimosa, vi daranno l'orgoglio di essere una mamma perfetta.

« grandi stabilimenti
Ogni ufficio di filato
Tessuti di alta moda per uomo e signora
Maglieria intima "Meby" irrestringibile

Lanafila MIMOSA
il calore in cento colori

UFF. PROPAG. FILA MILANO

ogni CASSETTA PROPAGANDA
CINZANO
UN PREMIO ASSICURATO



PREMI: Automobili FIAT 500 C Motoleggere VESPA 125 cc. ● Radiogrammofoni "WATT RADIO" ● Macchine da cucire "BORLETTI" ● Valige della valigeria P. ALTAVILLA di Torino ● Macchine fotografiche "FERRANIA" (Folco II) ● Penne stilografiche "AURORA 88" ● Scatole da due paia calze nylon SORRERO EST da donna ● Servizi tavagliuria persona Ditta MILANI di Busto Arsizio ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ciascuno Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBA, affettatrici, bilance, tritici, via Cigolini, 1 piazza San Carlo). Sede vendita affettatrici Alfa, interamente cromate o verniciate. Fronte consegne. Esposizione Lama Rockwell. Visitateci!

ABBISOGNANUGVI acquistare articoli, bevande, tabacchi, dolciari, giocattoli, rivolgetevi alla Edile, Masina Cristina 64, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTASI ponteggi tubolari Dalmine-Innocenti. Urgente. Inviare offerte a cassetta 62 IL SPI, Venezia

A. Fabbrica attrezzata grande produzione materiali stampati tranciati altri pressofusi assicura lavoro continuativo. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 36472

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendite rateali. Stabil, via Carmagnola 16, telefono 23-252.

AFFETTATRICI bilance automatiche, brevetti Pastore. Via Giolitti 1: 20, telefono 43 349.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo). Telef. 34-377.

AGENZIA Defendini: richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 53-977.

A rate macchine utensili deposito M.I.S.A.L., via Tripoli 36 bis. Telefoni 683-616, 681-398.

ANIA Visita apporta 80 % malattie infettive: purificatela elettricamente con ozonizzatori Isdo. Risparmierete infezioni respiratorie. Mille 25. Telef. 81-871.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Gravenzo, telefono 42 800.

CALDAIE refrattari Ghisa, Conservazilla, nuove seminuove occasione, radiatori tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzia, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Godfredo Cassia 33, telefono 76-184.

CANCELLI ferro tutte misure, lamiere ondulate nere, terra di riguardi, soffitami, comperu, vendo. Tendoni impermeabili usati, carri ferroviari, ruote vendo. Via Frejus 45.

CANTIERE completo per trivellazioni vendesi. Grassi, Roda 15, Racconigi.

COMPRANSI fusti benzina bitume (fusti uso, Trafilerie), via Frejus 8. Telefono 34-132. 13074

COMPRO radiatori caldaie, demolisco impianti termici, riparazioni cuppa, via B. Secondo 30. Telefono 50-170. 10818

CONDUTTORI elettrici su avvolgimento. Sacer, Giolitti 36. Telefoni 43-824, 47-632.

CONVERTITORE carica batterie motore HP 4, 220 Volt, dinamo Kw. 2,5, Volt 60/130, Amp. 25 con quadro vende Officina Miletto, Pianezza. 69082

CUSCINETTI a sfere compro qualunque, dettagliare specificando dimensioni. Bellotti, Pistricci 4, Milano. 36017

CUSCINETTI a sfere, rulli, liquidi, Turas, via Madonna Cristina 47.

DETRATTORE creatore Platner mud o alesatore orizzontale manginino 80, cercasi. Artofex, via Raoli 16, Milano. 13630

DISGHI asciugo da bonifica diametro 220x31, tubi di ferro zincato, cassine varie vendo, Villarbasse 45.

EDILI proprietari, impermeabilizzate vostri tetti con Tenax. Economia, massime garanzie. Telefonate 35-686. 56293

ELETTROCOMPRESSORE Emanuel bicilindrico 30 atmosfere, motore 5 HP vende Officina Miletto, Pianezza. 69922

ELETTROGENO 800 HP trifase, 2000 Volta, motore General Motor Rafia nuovissimo vende Officina Miletto, Pianezza. 69923

FALEGNAMERIA attrezzata macchinario affittasi. Strada Torino 41, Moncalieri. Telefono 61-043.

FILETTATRICI, rimalcatrici, frese, presse torni paralleli, mole vendesi. Telef. 43-880.

FORNI elettrici verticali, muffola mm. 600x1450, Kw. 30 V. 220 P. 50 nuovi, vendonsi completi di cabina unica per quattro forni. Servirsi cassetta 6062, SPI, Torino.

FORNO elettrico industriale 250-300 V, temperatura 400 capacità mc. 1,5 vendesi occasione miglior offerente. Telef. 22-478.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 775 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 52-026. 13065

LAMIERA 30-35 decimi sottoformati compera Officina Miletto, Pianezza.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Frascia 619. Telef. 72-814.

LAMIERE ferro occasione 25/10 for. te quantitative, dischi 50/10 diam. 650 mm., serbatoi capacità sino 11. Rigenerazione. Parma 1.

LAMIERE ferro 5/10 piane e ondulate, dischi 5/10 diam. 600 mm. Rigenerazione, Parma 1.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 30-083.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-978.

LIVELLO a cannocchiale con treppiede acquista Impresa costruzioni. Precisare marca prezzo. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani. Via Donizetti 5. 12557

MACCHINE saponare lamiera, piessa frontale 40 tonnellate, bilancere grande, puntatrice elettrica, cilindrice avvitamento, Imi, Mia, ingutti 60 Kw, macchinario vario, vendo, Villarbasse 45.

MAGLIC pneumatico piazza Kr. 80 vende Officina Miletto, Pianezza.

MATERIALE elettrico per impianti stabili e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-399. 00072

MOTOPOMPE centrifughe litri 20 secondo motorizzate, motore 5 HP vende Officina Miletto, Pianezza.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere a bromuine. Deco, Chivasso 5, telef. 966-250.

NEON insegne pubblicità illuminazione, riparazioni. Officine Gande, Principessa Clotilde 43.

OCCASIONE cedo impianto completo solleria. Scrivere cassetta 4097 SPI Torino. 36252

OFFICINA meccanica liquida, tutto il macchinario, utensileria, attrezzatura. Via Asti 27, Torino.

OVOIDI carbone a.li 50 vendonsi lire 850 q.le. Scrivere Sacsion (Canelli). 42900

PIALATRICE, torni Breda frese bordatrice, bilanceri, smerigliatrici vendo. Artisti 29. 13652

PROGETTAZIONE calcolo disegno carpenteria meccanica attrezzature eseguisce studio tecnico meccanico. Scrivere cassetta 4011 SPI Torino.

QUITANZE per trivellazione vendiamo. Telefonare 690-912.

RIVOLGERSI periti, geometra, abbisognandovi progetti, disegni, pratiche edili, Beatrici, Cossa 39.

SOORNICIATORI si alberi, tenonatrici, cavatrici caiena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SIAT, Torino, Giacosa 9, telefono 682-914.

SPOLETTONCINE curvate, piegheveli, impallate, imbottite. Tavolini. Prezzi imbattibili. Alassa, Vinzaglio cinque. 13135

SERBATOI ex-bollitori litri 2000 diametro 0,58 lunghi 3,20, spessore mm 5, vendonsi Via Bologna 58.

TAPPEZZERIE in carta anziché dai rivenditori acquistatele direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante, avrete garanzia di misure e colori inalterabili. 13778

TERMOSIFONI caldaie ghisa Conservazilla radiatori tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Godfredo Casalis 33 telefono 76-184.

TESSILE due telai vendo cambio con camioncino, Brakia, via Lanzo 212. 66502

TORNI automatici, paralleli, revolver, trapani, filettatrici, attrezzature, vendonsi. Telef. 47-899.

TORNI paralleli, revolver, trapani pedaliere, bilanciieri, smerigliatrici. Silvio Pellico 4.

TORNI Mendler, Dominioni, paralleli, limatrici, occasione, acquisto. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

TRAPANI sensitivi banco meccanici precisione. Officine Gaude, Principessa Clotilde 43

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-061

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi Gay, Tassoni 90, tel. 70-061.

UTENSILERIA meccanica compra vende Tabacchi, Re Umberto 41, telefono 45-580, Torino.

VENDESI di ricupero ferramenta e legname larice Marionattaismo per travature e permanenti. Telefonare 17-806, 47-916.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMONO lavori a cottimo carpentieri e ferraioli. Telef. 87-346.

DAOLI Artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica Corso Vittorio 16

GIACONE cuoio e pellicce per uomo e signora confezione e riparazioni. D. A., via Acqui 21, tel. 90-069

ATTREZZATURE lavorazione serie esegue officina artigiana, fresa universale, tornio, limatrice, revolver. Telefonare 20-353 oppure scrivere cassetta 6017 SPI Torino.

ATTREZZATO laboratorio stagnatura esegue piccola grandi ordinazioni. Telef. 693-812. Cereda Giuseppe, corso Piero Maroncelli 43, Torino. 58704

LABORATORIO specializzato riparazioni armoniche saxofoni clarinetti ecc. Alessio, via S. Chiara 2

OFFICINA artigiana cerca lavorazione per tornio. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.

FALCHETTI riparazione raschiatura mano e macchina. Pulizia alloggi uffici. Telefonare 53-890. 69083

PROVETTA manifestista, macchina propria c/o cerca lavoro in serie, disposta trattare contratto fisso. Telef. 680-806 dalle 8 alle 11.

RADIO compere vendite riparazioni Ratenzioni Centro Radio Roma 101 (cortile) 69092

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI volture, ricorsi, pratiche negozi, esercizi, assicurazioni massima celerità, precisione. «Ancora», Battisti 15.

AFFARE, Commissibili causa matrimonio urge reclame 750.000. Borsa, Vanchiglia 10. 56509

AFFARE causa ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio Borl, Nelli, Garibaldi 29. 56512

AFFITTASI laboratorio dentistico su corso. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 56292

ALIMENTARI rilevo parabe posizione forte commercio. Dettagliare. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino

ANGOLARE mercerie alloggio tre camere cedesi 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10. 56763

AVVIATA azienda commerciale cerchi retterebbe collaboratore assortanie 1.200.000. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino 56219

AVVIATA rivendita pane alloggio occasione cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 10. 56491

AVVIATISSIMI, redditizi negozi qualsiasi genere tratta seriamente Serva, Magenta 5.

AVVIATISSIMO negozio tessuti vendesi a Varallo. Per trattative: Rubaglia Giovanni, Borgosesia 2 avv. Mario Germano, tel. 1924, Varallo.

AVVIATISSIMO centralissimo caffè bar, comodo alloggio cede Nelli, Garibaldi 29. 56511

AVVIATO stabilimento dentistico provincia Torino con eventuale abitazione cedesi causa emigrio. Scrivere cassetta 1255 SPI Torino.

AZIENDA accetta finanziamenti 5-10 milioni sviluppo costruzione apparecchi brevettati indispensabili industria Enti governativi. Scrivere cassetta 4083 SPI Torino.

BREVETTI italiani macchine, e casalingo cede con laboratorio. Telefonare 24-303.

CAFFE' pelateria attrezzatissimo centrale reddito dimostrabile cede Nelli, Garibaldi 29. 56749

CAMBIO laboratorio piccola industria, forza, gas, telefono, con sala pranzo. Scrivere cassetta 4086 SPI Torino. 56729

CARNI ovine negozio acquisterei dimensioni. Bellotti, Pistricci 4, Milano. 36017

CUSCINETTI a sfere, rulli, liquidi, Turas, via Madonna Cristina 47.

DETRATTRICE creatore Platner mud o alesatore orizzontale manginino 80, cercasi. Artofex, via Raoli 16, Milano. 13630

DISGHI acciaio da bonifica diametro 220x31, tubi di ferro zincato, cassine varie vendo, Villarbasse 45.

EDILI proprietari, impermeabilizzate vostri tetti con Tenax. Economia, massime garanzie. Telefonate 35-686. 56293

ELETTROCOMPRESSORE Emanuel bicilindrico 30 atmosfere, motore 5 HP vende Officina Miletto, Pianezza. 69922

ELETTROGENO 800 HP trifase, 2000 Volta, motore General Motor Rafia nuovissimo vende Officina Miletto, Pianezza. 69923

FALEGNAMERIA attrezzata macchinario affittasi. Strada Torino 41, Moncalieri. Telefono 61-043.

FILETTATRICI, rimalcatrici, frese, presse torni paralleli, mole vendesi. Telef. 43-880.

FORNI elettrici verticali, muffola mm. 600x1450, Kw. 30 V. 220 P. 50 nuovi, vendonsi completi di cabina unica per quattro forni. Servirsi cassetta 6062, SPI, Torino.

FORNO elettrico industriale 250-300 V, temperatura 400 capacità mc. 1,5 vendesi occasione miglior offerente. Telef. 22-478.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 775 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 52-026. 13065

LAMIERA 30-35 decimi sottoformati compera Officina Miletto, Pianezza.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Frascia 619. Telef. 72-814.

LAMIERE ferro occasione 25/10 for. te quantitative, dischi 50/10 diam. 650 mm., serbatoi capacità sino 11. Rigenerazione. Parma 1.

LAMIERE ferro 5/10 piane e ondulate, dischi 5/10 diam. 600 mm. Rigenerazione, Parma 1.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 30-083.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-978.

LIVELLO a cannocchiale con treppiede acquista Impresa costruzioni. Precisare marca prezzo. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, trapani, filettatrici, attrezzature, vendonsi. Telef. 47-899.

TORNI paralleli, revolver, trapani pedaliere, bilanciieri, smerigliatrici. Silvio Pellico 4.

TORNI Mendler, Dominioni, paralleli, limatrici, occasione, acquisto. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

TRAPANI sensitivi banco meccanici precisione. Officine Gaude, Principessa Clotilde 43

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-061

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi Gay, Tassoni 90, tel. 70-061.

UTENSILERIA meccanica compra vende Tabacchi, Re Umberto 41, telefono 45-580, Torino.

VENDESI di ricupero ferramenta e legname larice Marionattaismo per travature e permanenti. Telefonare 17-806, 47-916.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A base 100.000 camera vendo alloggietti, negozio, officina. Via Elvo 2 (imbocco corso Vercelli).

ABBASSO via Pinerolo 99, alloggi 4-5-12 grandi camere adatte laboratorio belle soffitte libere sbocco. Visibili 14-17. 50021

ABBIAMO via Goberti 30, alloggi 2-3-4 camere bottiglieria commestibili, pensionati, studenti libera. Visibile 3-5 camere, giardino, vendesi libera. Via Lemie 27 angolo Bernardino Lanzi. 33348

PALAZZINA pescollinare libera sei camere, grandissimo frutteto, vendesi Piazza Micca 8, Bersano.

PRESSI Umberto, alloggio signorile, libero, cinque camere, cucina, bagno, stanzino, 43.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 2.

PRIMA di acquistare alloggio, visitate corso Francia angolo Beaulieu 12 re, tutti confort, convenientissimi. 13879

PRIVATO vende in casa signorile esentissime accensore, termo centrale, bagni, 90 camere, sette bagni installati, piastrellati, libere sbocco 4-1-1950. Telefonare 34-836.

PRIVATO vende esentasi 10 camere alloggetti 2.000.000 Tetti Bianè 20.

RISCALDAMENTO economico acquistando carbone legna 20 ottobre 30 novembre meno pensaguadia. Ditta Metalcarbon, tel. 41-666, Passalacqua 6. 13337

SANREMO, Bordighera vendiamo ville villette ire sei otto vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione due quattro più vani servizi. Tutti prezzi. Ramazzini Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SOCIETA' Lombarda acquisterebbe case signorili Torino, immigo massimo 120.000.000. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

TORRE PELLICE - San Giovanni vendesi villetta libera, sei camere, soffitta, terrazzi, garage, grande giardino. Telef. 31-784.

ULTIMI alleggi e negozi grandiosi liberi subito e sbocco lagni scala marmo termo centrale esenti tasse prezzi fortemente ribassati. Visita sortinersia via Priocca 28 15.30-17. Poletti, Giolitti 4. 13599

VENDESI in Grugliasco mq. 600 terreno con fabbricato uso industria silenziosa. Telef. 30-742.

VENDESI locale libero adatto negozio, ufficio, deposito. Croci, Vezzano 61. 8729

VENDO casetta con 3 giornate dintorni Torino. Rivolgersi Chiapasello, Mercurio 3.

VENDO libero subito due stanze cucina presso Statuto. Sobrero 41.

VENDO casetta 4 camere, bagno, cascinetta 3 giornate. Rocca, Sanfarenzo. 56498

VENDO diritto sopraelevazione due piani, camere 28, diverse cantine libere. 300.000. Veridour 13. Telefono 36-365. 13571

VENDO casetta nuova costruzione libera 4 camere, garage, locale mq 65, giardino, c. Monchlieri 261. Telefonare 690-01.

VENDO alloggio 7 vani, rialzato, adatto uffici professionista libero dicembre zona centrale Crocetta. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.

VENDO soffitta prego conveniente centrale, Campania, Misericordia 1 Torino. 57266

VENDO via Ascoli casa esentata 36 camere cinque milioni. Giuglia sco stabilimento libero 200, 350 reparti re milioni. Ingresso Andisio, via Garibaldi 31. 31556

VENDONSI negozi retro 1-4 aperture cantine, Saccarelli angolo Le Chiuse 95, liberi sbocco, portinaia.

VENDONSI terreni fabbricabili zone Santa Rita e Passo Buole uni 800-1500. Scrivere cassetta 4122 SPI Torino. 56218

VENDONSI pronti fine novembre alloggi 2-3-4 camere più servizi. Via Goffredo Casalis 39.

VENDONSI diritti sopraelevazione centrali semicentrali. Tel. 21-592.

VENDONSI alloggi signorili liberi 2-3 camere cucinino, stabilizzino, termosifone, garage. Prezzi convenienti. Telefonare 32-74).

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozio con retro mq 80 libero subito nuova costruzione piazza Sabotino. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino. 57141

AFFITTASI vendesi, via Bologna locali uso industriale nuova costruzione mq. 230 circa. Tel. 23-198.

AFFITTASI negozio tre locali via Lamarmora. Telefonare 691-397.

AFFITTO subito locale vasto m. 1253.45, Carnazio 51.

CERCASI piccolo magazzino accluso possibilmente entrata camionabile con annessi due locali piccoli uso ufficio. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 31507

CERCASI locale mq. 100 circa uso ufficio parzzi Vanchiglia. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.

CERCO negozio retro. Palazzina, corso Casale 311 bis.

DUE locali, uso laboratorio, alloggio, centro, semicentro, 50-70 mq. circa, affitto ragionevole. Tel. 86-100.

LOCALI industriali semicentrali mq. 350 seminterrato camionabile tre saloni separatami mq. 110 cadauno terreno liberi subito vendonsi affittansi. Telefono pasti 770-535.

NEGOZIO centralissimo con magazzino sotterraneo adatto laboratorio piccola industria o grossista cedesi arredato. Telefonare 33-826

UFFICIO mobiliato affittasi via Roma, disponibile. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

UFFICIO signorile due camere servizi telefono primo piano piazza Castello. Telefonare 53-960.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIGGNANI 1-2 camere cucina affitto aggiornato. Telefonare ore ufficio 60-392. 31376

APPITTANSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi via Reppolo 3 Torino, Tecchio, Barriera Milano. 36021

APPITTANSI tre camere cantina preferibilmente ufficio esclusi medici. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 56053

APPITTANSI 3 camere ammobiliate casa signorile, giardino, forza, 30 Km. Torino treno pulman. Scrivere cassetta 4112 SPI Torino.

APPITTASI appartamento ammobiliato casa signorile centrale tutti confort. Telef. 51-550.

APPITTASI camera 16 mq. centrale indipendente uso ufficio. Telefono 693-953. 56083

APPITTASI soffitta barriera Milano rilevando pochi mobili. Scrivere cassetta 4116 SPI Torino.

APPITTASI ufficio sesta buona entrata ammobiliata piazza Solferino. Telefonare 30-619.

APPITTASI centralissimo 4 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 25-558. 56513

APPITTASI appartamento 5 vani ammobiliato villa. Telefonare 31-534 giorni feriali. 31588

ALLOGGETTO cerco 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 31568

ALLOGGIO 5 camere servizi cercasi subito pianterreno. Tel. 32-896.

ALLOGGIO due camere cucina cercasi. Telefonare 681-041.

ANNUALITA' anticipate, massima buonentrata, cerco alloggio dauinque località. Telef. 30-118.

APPARTAMENTO Milano zona Venezia signorile 9 locali ultimo piano terrazze giardino tripli servizi due ingressi telefono ascensore riscaldamento semiarredato affittasi subito. Rivolgersi Garibaldi 31, Milano, corso Sempione 31.

BUONENTRATA pago affitto annualità per camera e cucina possibilmente centrale, massimo mezzo 30 persona sola. Telefonare pomeriggio 45-561. 56159

CAMBIEREI alloggio tre camere Casale con uguale Torino. Borlo, Barriano 2, Casale.

CAMBIEREI due camere cucina centrali annue con 3-4 accessori, cpure comprerei cambiando. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.

CAMBIO camera cucina con 1-2 cucina mediante compenso. Via Vanchiglia dintorni, Montevia, Tarino 21. 56507

CAMBIO 2 camere, servizi, termo telefono, zona Cernaia, con altro collinare, periferico. Scrivere cassetta 1300 SPI Torino.

CAMERA e cucina offresi compenso servizio a signore sole. Scrivere cassetta 7247 SPI Torino.

CEDO 2 camere semicentro terzo ascensore, adatte ufficio, alloggio. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.

CERCASI locale uso ufficio paraggi Statuto, indirizzare Ragazza, Statuto 17. 56229

CERCASI bella camera o piccolo alloggio indipendente ammobiliato, riscaldamento. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 56471

CERSO camera soffitta vuota preferibilm. centrale eventuale rilievo. Russo, Rimembranza 39, Pinerolo.

CERSO 1-2 camere cucina riscaldamento, Baldo, M. Vittoria 36, Torino

CONIUGI soli cercano camera vuota o ammobiliata più servizi. Scrivere cassetta 150 G. Sipra, Torino.

GEOMETRA massime garanzie cerca alloggio 2 camere cucina qualsiasi località Torino affitto anticipato. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino o telefonare 40-309.

GRANDIOSO negozio, retro, cantina forza, telefono, zona Gran Madre, vendesi, libero. Telef. 85-101.

SANTA Margherita Ligure affittasi direttamente stagione invernale appartamento. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino 56010

S. MARGHERITA vista mare, affittasi subito alleggio signorile ammobiliato, 5 camere Demaria, Matteotti 2, Torino. 70072

TRIESTE centro cambiasi alloggio 3 camere bagno cucina con Torino anche mansarda senza intermediari. Sullo, via Tor San Pietro 18

VENDO affitto due alloggi, 4-5 camere liberi, bagno, telef., riscald. centrali. Telefonare 597-058.

VENDO offro per camera o soffitta. Telef. 53-120. 31507

VENDO offro per alloggio 4-5 camere fitto anticipato. Telef. 53-550.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO affitto inverno alloggetto confort. Bresso, via Sonia 4, Torino

SANREMO, Affittasi casetta civile semi-villetta, posizione splendida sole. Scrivere Mario Bovetone, San Remo. 56035

SANREMO alloggio ammobiliato, 3 camere, cucinino, bagno, stireno, appartamento. Tel. 46-168.

SIGNORE anziano scopo compagnia mite presso affittirebbe camere villino mare. Avvocato Marberio Ginatta, S. Stefano Mare (Imperia)

8 ALB. e STAZ. ALIM. L. 60 p. p.

CONIUGI villa proprio a mare, ospiterebbero persona sola, anche bisognosa cura, o eventuale vitalizio. Riccione, viale D'Annunzio 65 Villa Tatiana. (26377 7233, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 7-8 novembre tuizioni corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, complomatria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 251, tel. 50-354

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ACCURATE lezioni fisarmonica metodo rapido. Per informazioni pomeriggio 17-20. Civaveria, via San Tommaso 4. 60282

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto Autorizzato Cornalija. Pensione familiare annessa. Maria Vittoria 6.

DERLITZ, via Po 48, riprende corsi diurni, serali, lezioni private, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco. Chiedere nuovo programma. Telef. 81-606.

DIRECTATORE meccanico progettista assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

GIOVANE signora macchina scrivere provata accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta SPI, Torino. 56507

INGLESE, lezioni a domicilio, prezzi modici. Scrivere: Botussi, via Cimarosa 20, Torino. 56136

LICEISTA impartisce lezioni scuole elementari, medie anche a domicilio. Telefonare 73-985.

NUOVISSIMA grammatica inglese semplice, pratica. Chiedere lezioni saggio. Berlitz Po 48, Torino.

PERFETTA conoscenza russo, tedesco, eseguisce qualsiasi traduzione. Scrivere Zucchetti, Alpignano 3, Collegno. 31535

PRENDO bambino custodia mio domicilio. Via Valpiano 15. Telefono 30-670. 31701

RAGIONIERA ore disponibili terrebbe libri paga, contributi, impianti contabilità. Belardinelli, Goffredo Casalis 52.

RITOCCATRICE abilissima negativi, positivi, accetta lavoro domicilio. Prenota ingrossa. Biesa, Aquila 15. 31539

STUDIO tecnico prenara variazioni catastali duplicina geometra. Scrivere cassetta 152 Z, Sipra, Torino.

TRADUZIONI francese, lezioni, prezzi modici. Tel. 62-985, ore 19-21.

VELOCE dattilografia con macchina scrivere farebbe lavori copisteria miti prezze. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. 69095

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi elegante pied-à-terre, completa. Artisti 34.

AFFITTASI centrale, bella camera 2 letti con pensione. Telef. 53-855.

AFFITTASI pied-à-terre elegante camera fermo bagno a signore serie. Rivolgersi giornalaio piazza Bernini. 56743

AFFITTASI ammobiliata a distinto unico impiego ottime referenze Scrivere cassetta 7277 SPI Torino

AFFITTASI camera ammobiliata a signora sola Bongiovanni, Santa Chiara 45. 31707

AFFITTASI ammobiliata terzo ani. co impiego persona sola. Telefonare 31-514.

AFFITTO bella camera se operalo o impiegato stabile, eventualmente due letti. Telef. 36-131.

AFFITTO camera ammobiliata comodità. Telefonare 91-363.

BELLA ammobiliata, presso mise Ore 16-18 via Rimini 12.

CAMERA mobiliata, termo, 2 letti. Artisti 25, libera subito.

CEDESI camera pensione termo bagno due studenti. Telef. 60-0-8.

CERCASI operaio elettromeccanico per montaggio televisori. Corso Verona 49. 31540

CONIUGI soli cercano giovane istitolare, presenza, referenze. Telefonare 44-358. 84719

CONIUGI con due bambini residenti villa Rivoli cercano tuttofare circa. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. Ottimi condizioni Telef. 60-512.

DATTILOGRAFE, compilometriste, stenografe in un mese. Corso completo lire 1000. Otterrete impieghi. Alberi, c. Francia 125, via privata.

DISEGNATORI costruttori lunga esperienza costruzione materiale ferroviario veicoli locomotive cerca industria emiliana. Inviare curriculum pretese. Scrivere cassetta 7183 SPI Torino. 69078

EQUIPARATO centralissime locale licenza attrezzatura gradirei associarmi persona apportarne capitale oi merce per sfruttamento, specificare offerte dettagliate scrivendo cassetta 3091 SPI Torino.

FABBRICA pelletterie assume abili pellettieri, impiegati, tagliatori, macchiniste 1ª categoria. Ivesap, via Pesaro 20. 13650

GRANDE società americana cerca segretaria perfetta stenodattilografa, la cultura presenza. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino.

IMPORTANTE lanificio Buenos Aires, cerca per partenza sollecita, disegnatore drapperie, disegnatore coperte Jacquard, direttore scarto lane, direttore filatura, cardatura. (Ultimo avvenire. Offerte con refer. Scrivere cassetta 7290 SPI Torino.

IMPORTANTE Società assume trentenne invalido guerra idoneo magazzino e reparto apprendista ufficio, scuole medie. Offerte manoscritte dettagliate Referenze. Scrivere cassetta 7286 SPI Torino.

INDUSTRIA cioccolato caramelle Venezia Giulia cerca espertissimo capace organizzare lavorazione e vendite stipendio interessenza, curriculum vitae Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. 70009

LANOPIX macchina casalinga per maglieria per qualsiasi lavoruento lire 32.000, elettromaglacalze insuperabile lire 98.000, telaio per sciarpe operate lire 30.000, insegnamento gratuito, rateazione. Guarnero, Monte di Pietà 16, macchine per maglieria elettropolatore Milcrosch lire 16.000.

LAVORO femminile facile domiciliio rimunerativo, Scrivere ELNA, Redi 23, Firenze. 13647

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale lavorazione domiciliio. Manifatture Artigiane Pontarlnidi Pesaro

PETTINATRICE proyetta, vitto, alloggio, buon stipendio cercasi. Cerruti, Barge (Cuneo).

PERITO chimico giovane serio offresi industria inizio carriera. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

PRIMARIA ditta assume aiutati punti patente elettrica esimendo riferenze ineccepibili, inutile scrivere senza requisiti richiesti. cassetta 1295, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi subito. Inutile se non perfetta. Telefonare 53-748.

TORNITORE revolver, apparecchiatori e dimostratori esperti cercansi. Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.

TORNITORI specializzati paralleli e revolver cercansi. Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.

LABORATORIO pelletteria cerca pellettiere modellista capace dirigere lavorazione. Scrivere cassetta 157 Z, Sipra, Torino. 13654

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prima 10 parole, L. 50 successive

ADDETTA qualsiasi lavoro giovane volonteroso capace. Scrivere cassetta 4059 SPI Torino. 13914

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria diplomato disegnatore, praticissimo lavorazione, stampaggio gomma occorerebbesi, inviare offerte. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 31456

ATTIVA svelta stenodattilografa pratica lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere cassetta 171 Z, Sipra, Torino. 13809

ATTIVA intelligente ragioniera lingua pratica ufficio contabilità corrispondenza offresi ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.

AUTISTA 28, magazziniere, fidanzato, serio, presenza, inglese offresi seria ditta. Valgrand, Bologna 37.

AUTISTA 40enne, graticissimo disponendo tessera tranviaria, ufficio telefono offresi lavoro 8/ucioso salutario. Reyna, Pastrengo 3.

AUTISTA meccanico 30 benzina e nafta lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino

AUTISTA alto bella presenza impiegherebbesi ovunque casa signorile od industriale. Scrivere cassetta 7243 SPI Torino.

CAPO tecnico lunga esperienza, lavorazione serie, precisione, cerca impiego capo officina, capo reparto meccanica media, piccola industria, referenze. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. 63384

COMMESSA abile pasticceria bar referenze offresi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 34715

COMMESSA cassiera praticissima occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4137 SPI Torino.

CONIUGI soli 35 lavorerebbero casa signorile come autista privato e donna tuttofare purchè alloggiati. Scrivere cassetta 7243 SPI Torino.

CONIUGI 47enni, due figli cercano portineria gratuita o custode villa o fabbrica. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 56539

DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi eventualmente eseguo lavori domicilio. Casali, Regina Margherita 276. 70015

GIOVANE 24 aiuto perito assicurativo lunga pratica tutte lavorazioni ottime referenze, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino. 56107

**IMPREST